Numero a 4 pagine Lire 15

... Biblioteca Civica

Anno II - N. 541 - Sabato 4 Dicembre 1948

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100, Necrolog. fam. L. 90, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

TUMULTI A MONTECITORIO DURANTE IL DISCORSO DEL CONTE SFORZA

Parteciperemo all'Unione europea solo su un piano di completa parità

"Tradiremmo il Paese se permettessimo il suo isolamento nel corso della rinascita del Continente„ - Gronchi minaccia l'on. Pajetta di espellerlo dall'aula

ROMA, 3 — Per colpa di Thorez, il Presidente della Camera Gronchi ha dovuto applicare una doppia censura al comunista on. Pajetta minacciandolo addirittura di espellerlo dall'aula, ha dovuto suonare la martinella e per poco non ha fatto sgomberare le tribune del pubblico. Ed è ancora per colpa di Thorez che Pajetta ha dato del bugiardo a Sforza, a Saragat, a Pacciardi, e vari incidenti verbali si sono susseguiti fra i vari settori della Camera ed i banchi del Governo e quelli dell'opposizione.

Di Thorez, della sua fuga dalla Francia al momento del patto russo-tedesco del 1939, del suo rinsavimento quando Hitler e Stalin iniziarono il loro conflitto, non è la prima volta che se ne parla alla Camera. Niente di strano dunque che ne parlasse anche Sforza nel suo intervento al dibattito di politica estera, e Sforza disse che questo episodio lo rendeva perplesso, molto perplesso sul patriottismo dei comunisti italiani.

Bramuglia in tribuna

Pajetta nel corso di una sua dichiarazione volle rifare la storia di quei momenti e spiegare come i comunisti francesi furono prima e dopo quel patto all'avanguardia del patriottismo.

PACCIARDI: «Ma questa è la sconfessione di Thorez e di Duclos!»

PAJETTA: «Noi riconosciamo in quei nostri fratelli dei martiri!»

SARAGAT: «Ma Thorez è scappato!»

Gli incidenti si rinnovano e le contumelie si moltiplicano. Saragat e Pacciardi si agitano e rispondono, il settore di sinistra è tutto urla e clamori che impediscono di afferrare le battute e le polemiche verbali.

Eppure la seduta si era iniziata con una certa serenità. Si sapeva, ed anche i deputati sapevano, che il Ministro degli Esteri argentino, Bramuglia, che presiedette fino a pochi giorni fa il Consiglio di sicurezza, avrebbe assistito alla seduta. E l'on. Bettiol, democristiano, si incaricò di porgere il saluto del Parlamento italiano all'uomo di Stato ospite di Roma. Bramuglia, accompagnato dall'Ambasciatore argentino e da parecchi diplomatici stranieri, fu presente per circa un'ora mentre parlava l'on. Sforza.

Ma i comunisti hanno un fatto personale nei confronti del nostro Ministro degli Esteri, fanno di tutto per non lasciarlo parlare, per metterlo in imbarazzo, per costringerlo a quei battibecchi cui essi sono particolarmente versati, ma che riescono ovviamente più difficili ad un diplomatico.

Il Ministro Sforza iniziò il suo discorso assicurando alla Camera che i due memorandum inviati al Governo francese sul problema dell'unione europea sono gli unici impegni che noi abbiamo. «Lo dichiaro solennemente a nome del Governo della Repubblica», disse.

PAJETTA: «Il resto lo ha detto Gorresio!»

SFORZA: «Impari da Tonengo a fare delle interruzioni spiritose».

Fra le risate dell'assemblea, Pajetta urla qualcosa che dalle tribune non si afferra, ed ha un primo richiamo dal Presidente GRONCHI: «On. Pajetta, lo disse ieri il suo capo, Togliatti, che interrompere è cattiva educazione».

Il Ministro Sforza preannuncia la pubblicazione di un Libro verde che sottoporrà al Parlamento, in cui sarà illustrata tutta l'azione diplomatica del Governo italiano nel problema dell'Unione europea. «Vi chiarirò — ha poi affermato — quello che avevo in mente quando dissi che la politica estera italiana è passata negli ultimi tempi da una fase passiva ad una attiva: intendevo dire che dopo gli incerti passi che sul piano internazionale il Governo italiano aveva potuto muovere in periodo armistiziale, siamo ora passati ad un periodo di preparazione e di avviamento ad una politica che riporti il nostro Paese a contare nel mondo per tutto ciò che il nostro Paese significa e vale con la sua civiltà, la sua storia, il suo peso demografico ed infine la sua speciale posizione geografica».

Due "no„ diversi

Risponde a Nenni e Togliatti, che hanno irriso sugli impegni ottenuti dal Governo di Francia, Granbretagna e Stati Uniti sul problema di Trieste, che l'impegno rimane e che si è rinnovato quando i tre Governi gli richiesero di fare quella famosa comunicazione al Senato.

Ma la più forte accusa degli avversari del Governo è quella che esso segue una politica antisovietica, contraria agli interessi del nostro Paese. A questo proposito Sforza ha detto:

«Il 6 agosto del 1920 a chi era favorevole all'invasione della Russia io risposi no. Oggi, a chi vorrebbe un dominio della Russia sul mondo, io rispondo ancora: no. Sono due no diversi, ma il loro movente morale è identico. Noi non combattiamo la dottrina comunista, noi combattiamo la mentalità totalitaria. La nostra politica estera non è antisovietica. Basti ricordare quello che abbiamo fatto per ristabilire fecondi rapporti economici con l'Unione Sovietica. Se al nostro posto ci fosse stato un Governo comunista, l'Italia non starebbe trattando dignitosamente con i Paesi dell'Oriente; noi avremmo avuto in Italia il più mortificante e il più sterile degli asservimenti».

"Non esageriamo...„

La tesi sostenuta dall'opposizione nei giorni scorsi è stata quella che l'Italia deve rimanere libera da ogni impegno, deve isolarsi, deve essere neutrale. Contro questa tesi il Ministro degli Esteri ha parlato per una buona mezz'ora. Innanzi tutto ha letto alcune cifre dalle quali risulta che i Paesi dell'Europa orientale, che pure hanno come noi dei trattati di pace da rispettare, vanno riarmandosi intensamente senza rispettare le clausole di quei trattati. L'Italia invece ha un Esercito ridotto a sette divisioni, di cui due di nome ma non di fatto; ha una Marina con pochissime navi e l'Aeronautica purtroppo è quasi inesistente. E' chiaro perciò che in questa situazione l'Italia non può volere una guerra. I comunisti vogliono la neutralità e l'isolamento...».

TOGLIATTI, interrompendo: «Non abbiamo mai detto questo!».

Il Ministro non raccoglie l'interruzione e prosegue «...vogliono la neutralità e l'isolamento soltanto per impedire che l'Italia partecipi alla rinascita dell'Europa occidentale. I comunisti mentiscono, quando parlano di pace e di neutralità. Se noi facessimo quello che essi vogliono, la pace vera correrebbe un pericolo mortale. Essi chiedono infatti acquiescenza alle direttive di coloro che hanno interesse a precipitare i Paesi dell'Occidente nel caos, nella disoccupazione, nella fame, nella guerra civile. Fatto questo, sarebbe facile un'invasione straniera. Se invece l'Italia si unifica, questo piano non può essere attuato. E' necessario quindi giungere a quella unificazione.

«L'Inghilterra — continua Sforza — ha proposto a questo fine un suo piano. Non è eguale al nostro, ma vi si avvicina. Comunque condizione prima della nostra partecipazione all'Unione europea è che si riconoscano all'Italia gli stessi diritti degli altri Paesi. Oggi non si tratta di scendere in campo per preparare una guerra, ma di lavorare per la pace, oggi si tratta di scegliere come e con chi l'Italia debba lavorare per questa pace e per consolidare le libertà democratiche.

«Il Governo segue la via che gli è stata additata dal popolo il 18 aprile. Senza precipitazioni, senza machiavellismi, senza esclusivismi, senza rancori, il Governo cerca di garantire la sicurezza del nostro territorio e delle sue frontiere. Gli italiani devono essere assolutamente certi che gli sviluppi della nostra politica estera non saranno ostacolati da intrighi, le cui fila sono tenute fuori d'Italia. Noi tradiremmo la nostra Patria se permettessimo che il Paese restasse isolato dal corso della rinascita europea. Negli sviluppi di questa rinascita e non prima si risolveranno il problema della revisione del nostro trattato di pace e tutti gli altri problemi ad esso collegati. Noi lavoreremo per l'avvenire di tutti gli italiani, per un loro più alto livello di vita. Noi interpreteremo sempre le loro aspirazioni, sicuri, se tutti ci aiuteranno, che la più alta e la più santa di queste aspirazioni, la pace, sarà raggiunta».

Le dichiarazioni di Sforza che hanno riscosso l'applauso di tutta la maggioranza, sono state più volte interrotte e rumorosamente dai comunisti.

Dopo un breve intervallo, TOGLIATTI chiede la parola per fatto personale, dichiarando che Sforza ha travisato sistematicamente il suo pensiero e protestando perchè in tal modo si riduce la vita parlamentare a una indegna rissa. Protesta ancora perchè Sforza lo ha tacciato di malafede e chiede che il Presidente della Camera applichi la censura al Ministro degli Esteri.

GRONCHI, fra le urla delle sinistre, si affanna a spiegare che ciò non è possibile anche perchè lo stesso Togliatti tacciò ieri di malafede Sforza e altri membri del Governo. «Onorevole Togliatti, non esageriamo. Accuse ben più gravi vengono rivolte al Governo proprio dai banchi in cui ella siede».

Parlano ancora l'on. TAMBRONI, democristiano, e l'onorevole MARISA CINCIARI RODANO, comunista, che parla dell'U.D.I. e di Scelba che ha impedito la raccolta d'una lira per la pace, e del questore di Roma che rifiutò l'affissione di alcuni manifesti.

Dopo di che la seduta ha avuto termine. Il dibattito riprenderà domani con le dichiarazioni di De Gasperi e il voto finale.

Disciplina delle locazioni

Prorogate al 30 aprile le norme in vigore

ROMA, 3 — La Commissione parlamentare della Giustizia, constatata l'impossibilità, in cui si troveranno Camera e Senato di approvare la nuova legge sulle locazioni degli immobili urbani entro il mese di dicembre, ha approvato una proposta di legge che proroga le norme contenute nel decreto legislativo 5 maggio 1948 n. 596 e le precedenti disposizioni in esso richiamate, fino al 30 aprile 1949, termine entro il quale verrà emanata la nuova disciplina sulle locazioni.

Intanto, per il periodo di proroga, a decorrere dal 1.o gennaio '49, è stato deliberato l'aumento del canone nella misura del 30 per cento per gli immobili adibiti ad uso di abitazione o per esercizio di attività professionali o artigiana, e del 50 per cento per gli immobili adibiti ad uso diverso, fatto salvo il diritto al conguaglio fra somme pagate in aumento e quelle che risulteranno dovute ai sensi della nuova legge disciplinatrice delle locazioni. Il disegno di legge verrà presentato al più presto alla Camera.

EINAUDI SI RECHERA' in visita dal Papa

ROMA, 3 — La Presidenza del Consiglio ha reso noto ufficialmente che il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi si recherà il 15 dicembre prossimo al Vaticano in visita ufficiale dal Sommo Pontefice.

LA FRANCIA ATTENUA IL SUO APPOGGIO ALLA TESI PIU' FAVOREVOLE PER LE COLONIE

Il mandato britannico sulla Cirenaica subordinato al nostro ritorno nella Tripolitania - Accordo diretto con l'Abissinia per l'Etiopia - Il nuovo atteggiamento è veramente ispirato a criteri realistici?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3 — La Segreteria generale dell'ONU non ha ancora preso alcuna decisione circa la data definitiva di chiusura della sessione. In linea di massima quella dell'11 dicembre è confermata, ma come vi ho detto ieri i propositi contrari non mancano e nemmeno, la proposta intermedia relativa a una breve proroga, ovvero all'aggiornamento delle sole sedute dell'Assemblea generale e alla continuazione dei lavori della Commissione. Solo domani si saprà con precisione quale delle diverse tesi finirà per prevalere.

Tuttavia, poichè l'interminabile confusa discussione sulla questione palestinese, che precedeva nell'ordine del giorno quella sulle Colonie italiane, pare possa concludersi inopinatamente nelle ventiquattro ore, anche se si mantenesse ferma la data dell'11 dicembre, resterebbe in pratica una settimana di tempo per affrontare il dibattito sulle nostre Colonie. E' quindi possibile che essa possa avere inizio lunedì.

Escluso il rinvio automatico per ragioni di calendario — che due giorni fa era invece apparso quasi sicuro — la formula dilatoria verrà egualmente proposta in sede di discussione da qualche delegato come miglior soluzione contingente d'un problema di cui troppi elementi sono ancora allo stato fluido? I sudamericani paiono propensi a chiedere il rinvio, ma la Francia, riesaminando la situazione, è ora d'avviso che sia nel nostro interesse una discussione immediata, date le fluttuazioni degli atteggiamenti delle grandi Potenze. Un anno fa tali atteggiamenti erano più favorevoli a noi di quello che non siano oggi. Rinviando ancora — dice oggi Parigi — non si correrà il rischio d'un peggioramento ulteriore?

Questi dubbi sono stati espressi appunto stasera in una conferenza stampa tenuta a Palazzo Chaillot dal portavoce del Quai d'Orsay. Egli ha esposto in tutti i suoi particolari la tesi che la Francia si prepara a sostenere sull'argomento delle Colonie italiane. Di essa De Gasperi ha avuto conoscenza durante il suo soggiorno parigino. Corrisponde press'a poco all'anticipazione che il nostro giornale ha pubblicato martedì scorso: contemporaneità della restituzione della Tripolitania all'amministrazione italiana se la Cirenaica deve venire posta sotto mandato britannico; ritorno della Somalia sotto la nostra bandiera; rinvio d'una decisione per la Eritrea per evitare il fatto compiuto della cessione dell'Eritrea meridionale all'Abissinia senza contropartita immediata e la restituzione all'Italia dell'Eritrea settentrionale.

La Francia ritiene che non è più possibile mantenere la proposta dell'integrale ritorno di tutti i territori coloniali all'amministrazione italiana, come fin dall'inizio delle discussioni fra i Quattro aveva costantemente affermato. Questa tesi non avrebbe più oggi possibilità positive di successo.

Per quello che riguarda l'Eritrea — proponendo un rinvio di ogni decisione immediata — la Francia sarebbe favorevole a una soluzione del problema mediante negoziati diretti fra l'Italia e l'Etiopia. Sarebbe un modo per eliminare ogni concorrenza di altri appetiti?

Facendo un bilancio delle diverse posizioni, bisogna riconoscere che quella francese, nonostante le impreviste, per noi dolorose rettifiche che essa ha subito, rimane ancora la più favorevole a noi nel confronto con quella delle altre grandi Potenze. Infatti, a parte la questione dell'opportunità d'un rinvio generale, bisogna ammettere che la proposta francese tocca molto davvicino lo episodio tragico dello spinoso problema che si presenta in termini di probabilità: scarsissima speranza di conservare la Cirenaica, certezza per la Somalia, possibilità di bilanciare con il contemporaneo ritorno in Tripolitania la perdita della parte orientale della Libia; opportunità di risolvere la questione eritrea con un accordo diretto italo-etiopico.

All'infuori di ogni recriminazione, volendo tenere i piedi per terra e indirizzare la nostra speranza verso quello che è possibile e non certo quello che è desiderabile, mi pare che queste proposte siano le più vicine alla realtà in un mondo che ancora ci è ostile e nel quale i nostri passi sono così lenti e faticosi, i nostri diritti alla vita così discussi e contrastati e in cui anche le amicizie che ieri sembravano saldissime, possono portare, come è ora il caso della Francia, a sorprese non liete.

GIANNI GRANZOTTO

Marras a Washington

PRIMI COLLOQUI col gen. Bradley

WASHINGTON, 3 — Il Capo di Stato Maggiore italiano gen. Marras si è incontrato oggi al «Pentagono», sede del Ministero americano delle Forze armate con il generale Bradley, Capo di Stato Maggiore americano. Ai colloqui che si sono svolti in un'atmosfera di massima segretezza hanno partecipato gli addetti militari dei due generali e altri ufficiali superiori dell'Esercito americano.

Il colloquio con il Ministro per la Difesa Forrestal ha dovuto invece essere sospeso avendo indetto improvvisamente il Presidente Truman una riunione di Gabinetto per l'esame di alcune questioni di politica estera. Riguardo questa riunione straordinaria non si è avuto alcun comunicato ufficiale, ma si ritiene che il Presidente abbia voluto comunicare ai suoi Ministri di aver ricevuto il testo del progetto per l'alleanza atlantica elaborato dalle Potenze del patto di Bruxelles, progetto che è giunto stamane a Washington ed è stato consegnato tramite l'Ambasciata britannica.

EISENHOWER: QUATTRO ANNI DI GUERRA

Dubbi e timori fra gli alleati alla vigilia dell'attacco a Pantelleria

Il comandante americano però non li condivideva e una ricognizione compiuta personalmente con una squadra navale fin davanti alla piazzaforte gli rinsaldò la fiducia nella riuscita dell'impresa - Una scommessa di dubbio gusto con Winston Churchill

V

A condurre l'attacco in Sicilia il gen. Alexander designò l'8.a Armata del gen. Montgomery, mentre al comando delle truppe americane fu posto il gen. Patton, tolto dal fronte tunisino alla metà di aprile. Alexander doveva assumere la responsabilità diretta dell'attacco terrestre.

Mentre questi piani erano ancora in preparazione, si profilò l'opportunità di impadronirsi dapprima dell'isola di Pantelleria, l'isola rocciosa situata tra la Sicilia e la costa nord orientale della Tunisia. L'isola era nota come la «Gibilterra del Mediterraneo Centrale» e molti sostenevano che fosse imprendibile.

Dal punto di vista topografico, Pantelleria presentava degli ostacoli quasi scoraggianti per un attacco. Il suo terreno era inadatto all'uso di truppe aviotrasportate, mentre la linea costiera era così rocciosa che solo attraverso la bocca di uno dei piccoli porti dell'isola era possibile sbarcare truppe dalle imbarcazioni d'assalto. Molti dei nostri più esperti comandanti e non pochi ufficiali di Stato Maggiore erano fortemente contrari a questa operazione, giacchè un fallimento avrebbe avuto un effetto scoraggiante sulle truppe che dovevano essere inviate sulla spiaggia della Sicilia.

L'amm. Cunningham si trovò invece d'accordo con me nel ritenere che la piazzaforte poteva essere presa senza grandi difficoltà. Ritenevamo infatti che se l'isola fosse stata assoggettata per più giorni e notti ad un intenso bombardamento aereo, togliendo alla guarnigione ogni possibilità di dormire e riposare, l'attacco, se appoggiato pesantemente dal bombardamento navale, sarebbe stato relativamente facile.

La nostra forza aerea era ora sviluppata al punto che un bombardamento del genere poteva essere rapidamente realizzato. Il maresciallo Tedder, Capo delle Forze dell'aria, e il gen. Spaatz divennero entusiasti fautori del progetto. In un periodo di sei giorni e sei notti circa 5 mila tonnellate di alto esplosivo furono lanciati sulla parte orientale dell'isola e in un area talmente limitata che il concentramento raggiunto fu maggiore di tutti quelli che avevano precedentemente tentati.

Così la conquista di Pantelleria fu facile e ben pochi sospettarono i dubbi e i timori che avevamo dovuto superare prima di lanciarci nell'impresa. Le obiezioni mosse alla vigilia dell'attacco erano state tanto insistenti, ch'io mi risolsi di fare una ricognizione di persona, immediatamente prima della data dell'attacco, per stabilire io stesso se le difese erano indebolite al punto da assicurare il successo. Questa ricognizione prese la forma di un bombardamento aereo-navale dell'isola, che fu condotto, due giorni prima dell'attacco, in modo tale ch'esso dovette sembrare ai difensori come un vero attacco, e non come la prolusione all'effettiva operazione contemplata per il giorno D e l'amm. H. Cunningham ed io salimmo a bordo di un incrociatore inglese, a Bona, di sera, e nel corso della notte facemmo rotta verso est a piena velocità, per unirci alla squadra riunita vicino a Pantelleria.

La squadra, composta da circa mezza dozzina di incrociatori e dieci caccia, cominciò il bombardamento verso le 11 del mattino, mentre gli aerei giungevano, un'ondata dopo l'altra, per sganciare le loro bombe sugli obbiettivi scelti: la reazione fu debole e sporadica. Sebbene tutte le nostre navi si affollassero vicino alla spiaggia, e piccole veloci imbarcazioni corressero quasi fino all'orlo del suolo, le navi non subirono danni. Cunningham ed io ci confermammo nella nostra opinione che solo una piccola opposizione sarebbe stata fatta all'attacco e che avremmo potuto senz'altro prendere l'isola se fossimo stati accompagnati dalle truppe.

Il Primo Ministro Churchill, che era allora in visita al mio Quartier Generale in Africa, era quanto mai ansioso di prendere parte a questa operazione. Evitai di dargli una risposta diretta, ma non avrei mai consentito la sua presenza, poichè ciò comportava rischi non necessari per un uomo della sua importanza, e solo più tardi gli rivelai che Cunningham ed io avevamo deciso molto tempo prima dell'attacco, di parteciparvi.

Due anni dopo Churchill mi ricordò che io ero stato molto sleale con lui in quella occasione, soprattutto perchè egli aveva fatto con me una scommessa sull'impresa. Il Primo Ministro riteneva che non vi fossero più di tremila italiani a Pantelleria, ed offrì di pagarmi 5 cents per ogni prigioniero catturato oltre a tale numero. Ne catturammo 11 mila, e benchè io avessi naturalmente dimenticato l'allegra scommessa, Churchill pagò prontamente, calcolando egli stesso il cambio, osservando scherzosamente che un prezzo simile — cinque cents per testa — egli lo avrebbe pagato volentieri se fosse stato sufficiente per far prigionieri i soldati nemici.

Verso la fine di maggio, un mese prima che dovessimo attaccare la Sicilia, il Primo Ministro Churchill, col generale Marshall e il gen. Brooke, Capo dello Stato Maggiore imperiale, venne al mio Quartier Generale per discutere ancora una volta gli obbiettivi della campagna di Sicilia oltre la semplice occupazione dell'isola, fatta per assicurare il libero uso delle rotte mediterranee. Avevamo infatti estremo bisogno dei buoni aeroporti dell'Italia del Sud, e sarebbe stato bene mantenere la nostra pressione, supponendo che l'Italia avrebbe mollato, ciò che avrebbe spogliato i Balcani dei presidii italiani, costringendo così la Germania a disperdere ancor più le sue truppe.

Sia Alexander che Montgomery furono convocati alla conferenza, alla quale partecipavano anche l'ammiraglio Cunningham, il Capo delle Forze aeree Tedder, il generale Spatz e il mio Capo di Stato Maggiore, Bedell Smith. Churchill ricorse alla sua eloquenza migliore per dipingere un quadro roseo delle possibilità che egli prevedeva si sarebbero aperte con l'invasione della Sicilia. Insistè, nel corso della discussione, nell'affermare che egli non aveva intenzione di interferire nei preparativi per l'attacco del Nord Europa progettato per il 1944, ma che desiderava ardentemente ch'io riuscissi a comprendere il desiderio dei due Governi di veder le forze alleate sfruttare rapidamente tutte le opportunità che potevano sorgere con la caduta della Sicilia. Temeva che noi interpretassimo in modo troppo limitato il nostro compito, fermandoci alla occupazione della Sicilia, senza considerare le circostanze.

Sfruttare al massimo la vittoria è conseguenza logica di ogni battaglia, ma io ero personalmente in dubbio sull'interpretazione da dare alle parole del Primo Ministro britannico. Cosa desiderava Churchill? Egli non propose, ch'io abbia sentito, alcuna campagna su scala maggiore, che includesse i Balcani e nemmeno l'Italia del Nord, come obbiettivo minimo. Egli sembrava francamente preoccupato solo della rapida invasione dell'Italia del Sud, per quanto ne seppi. Non di più, in quel momento.

DWIGHT EISENHOWER

Copyright del «Giornale di Trieste» by Double Day and Co. Inc. «New York Herald Tribune».

5 - Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 28 e 30 novembre, 1 e 3 dicembre.

Domani:
PREPARATIVI per la Sicilia

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PER GLI STATALI

RIVALUTARE GLI STIPENDI per gradi e per qualifica

Il Senato ha approvato la legge sulle pensioni che dovrebbe entrare in vigore il prossimo mese

ROMA, 3 — Dopo due forzati rinvii, oggi la Commissione mista incaricata di studiare una soluzione per venire incontro alle richieste avanzate dagli statali si è riunita sotto la presidenza dell'on. Giovannini.

In apertura di seduta, l'on. Giovannini ha letto una risoluzione presentata dalla Libera confederazione del lavoro, in cui si invita il Governo ad accogliere le precedenti proposte formulate dalla Commissione. Per quanto riguarda la distribuzione dei miglioramenti, la L.C.G.I.L. chiede che venga stabilito un aumento percentuale con la fissazione però di un minimo per tutte le categorie, e che una parte della quota disponibile venga impiegata ad elevare proporzionalmente la percentuale d'indennità di carovita ai dipendenti pubblici residenti in località al di sotto del 120 per cento.

Dopo un'ampia discussione è stato approvato: 1) che la somma di 31 miliardi di lire sia erogata nel corso del presente esercizio finanziario; 2) che la ripartizione della somma venga effettuata dal primo novembre scorso con criteri che verranno stabiliti separatamente, al netto degli «oneri riflessi»; 3) che entro l'esercizio finanziario in corso venga presentato al Parlamento un progetto per il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione statale allo scopo di accrescerne e migliorarne il rendimento.

Oltre a queste proposte, contenute in un o.d.g. presentato dall'on. Vigorelli e dal sen. Anfossi, la Commissione ha fatto presente che le disponibilità che si potranno realizzare con l'attuazione del progetto di riordinamento della burocrazia, con i provvedimenti in corso e con i provvedimenti intesi ad eliminare le evasioni fiscali più gravi da parte dei contribuenti più facoltosi, concorreranno ad assicurare i mezzi necessari ad una definitiva sistemazione dei dipendenti dello Stato.

La Commissione ha quindi approvato, su proposta degli onorevoli Cappuggi e Di Vittorio la nomina di una Sottocommissione incaricata di determinare la misura dei miglioramenti tra le varie categorie. Questa Sottocommissione si riunirà martedì prossimo. E' stato inoltre accolto il principio, sostenuto dalle organizzazioni sindacali, che i miglioramenti per gli statali siano concessi sulla base della rivalutazione degli stipendi per gradi e per qualifica, assicurando alla base un minimo.

Dalla votazione si sono astenuti il presidente Giovannini e gli altri rappresentanti del Governo. In proposito l'on. Giovannini ha dichiarato che la deliberazione presa dalla maggioranza della Commissione è incostituzionale, perchè propone una spesa superiore ai 41 miliardi, escludendo da essa gli oneri riflessi, ed anzichè distribuire la somma stanziata in dodici mesi propone di spenderla in otto. Inoltre il presidente Giovannini, al termine della riunione, ha manifestato ai giornalisti il suo rammarico perchè la Commissione non ha approvato il suo progetto inteso ad assicurare degli aumenti differenziati a tutte le categorie, partendo da un minimo di duemila lire mensili.

Stamane la nuova legge sulle pensioni è stata approvata interamente dal Senato. Ora passerà alla Camera dei deputati e quasi certamente andrà in vigore nel prossimo gennaio.

Com'è noto, le pensioni attuali verranno aumentate attraverso una seconda liquidazione. Essa verrà calcolata sulla base degli stipendi pensionabili in vigore dal primo ottobre di quest'anno, aumentati del 20 per cento per gli assegni accessori e di 60 mila lire annue per indennità di carovita. Questa seconda liquidazione verrà pagata entro il 31 dicembre 1949.

A partire dal primo ottobre di quest'anno e fino al giorno in cui sarà pagata la nuova liquidazione, i pensionati riceveranno un acconto mensile. Questo acconto si aggiungerà naturalmente a quello che già ricevono dall'agosto scorso e che è di lire duemila mensili per le pensioni dirette e di mille per le pensioni indirette, e sarà pari ad una percentuale della pensione di cui godono, escluso il carovita e gli assegni accessori.

Questa percentuale è del 40 per cento per quegli impiegati che sono andati in pensione prima del luglio 1929, del 30 per cento per quelli andati in pensione prima dell'agosto 1944 e del 20 per cento per quelli in pensione prima del luglio 1948. Tutti i pensionati riceveranno inoltre un altro acconto, che però non sarà pagato tutti i mesi ma una volta sola; esso sarà eguale al 75 per cento di una mensilità della nuova pensione.

Tra le disposizioni approvate dal Senato per le diverse categorie di pensionati, vi è pure una che aumenta del 60 per cento le pensioni spettanti ai cittadini italiani profughi, gravanti sui Comuni, sulle provincie e sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati. Nella stessa misura sono aumentate le pensioni di varie categorie di pensionati residenti nei territori del passato regime austro-ungarico e dell'ex Stato libero di Fiume.

DICHIARAZIONI DI BRAMUGLIA A ROMA

L'AZIONE ARGENTINA A FAVORE DELL'ITALIA

ROMA, 3 — Prima d'iniziare le visite ufficiali ai rappresentanti del Governo italiano, il Ministro degli Esteri argentino, Attilio Bramuglia, giunto a Roma la notte scorsa, ha voluto rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, dove ha deposto una grande corona con i colori argentini. La folla presente ha vivamente applaudito il Ministro.

In giornata, Bramuglia ha avuto tre incontri politici: il primo con Sforza, con il quale si è intrattenuto per oltre mezz'ora, poi con De Gasperi, che al termine del colloquio dichiarava di aver toccato anche il problema delle Colonie e tutte le altre questioni all'ordine del giorno. «Il discorso è appena cominciato — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — perchè ci rivedremo in seguito». Alle ore 12.30 infine Bramuglia è stato ricevuto dal Presidente Einaudi, che lo ha intrattenuto a colazione.

Nella conferenza stampa tenuta alla sede dell'Ambasciata argentina, Bramuglia ha riaffermato la integrale solidarietà del suo Paese per le aspirazioni dell'Italia di riavere le Colonie prefasciste e di far parte dell'ONU. Il Ministro ha tenuto inoltre a dichiarare che non si può in alcun modo giustificare l'opposizione all'ingresso dell'Italia all'ONU, giacchè l'Italia ha un'importanza che va sempre più crescendo.

Ministri cecoslovacchi in missione a Mosca

PRAGA, 3 — Da fonti attendibili si è appreso oggi che il Primo Ministro Zapotocky, il Ministro degli Esteri Clementis e il Ministro delle Finanze Dolansky.

Lo scopo del viaggio non è noto; tuttavia la partecipazione di Clementis, ritornato ieri da Parigi, e del Ministro delle Finanze induce gli osservatori a predire che il colloquio possa portare a qualche forma di «Unione orientale».

Graziosi architettò la sua fuga d'accordo con un ex detenuto?

Continuano le infruttuose ricerche della Polizia

FROSINONE, 3 — Superate le ore critiche, le prime che ogni evasione reca con sè, Graziosi ed i suoi due compagni possono probabilmente guardare attualmente con maggiore tranquillità all'immediato futuro. Riusciti come sono a non farsi riacciuffare subito, a quest'ora i tre evasi, e soprattutto il maestro, si trovano forse al sicuro. Dopo, quando il clamore suscitato dall'evasione si sarà placato, Graziosi penserà al resto.

Le ricerche della Polizia naturalmente continuano, soprattutto nella zona di Frosinone ed in quelle viciniori. Sono però evidenti i segni di stanchezza e di scoraggiamento per le infruttuose battute. Si sta da stamane rastrellando un vasto bosco non lontano da Frosinone. Sono impiegati degli avieri ed occorreranno due giorni per ultimare l'operazione.

Nel carcere di Frosinone continua la rigorosa inchiesta, la quale non fa che confermare come il carcere fosse un carcere «sui generis». Il detenuto di riguardo Graziosi, ha avuto sempre non una ma mille possibilità di evasione. Perchè ne abbia approfittato a vicenda giudiziaria conclusa è cosa che soltanto Graziosi potrebbe spiegare. Gli «innocentisti», come ormai si chiamano i suoi partigiani, dicono che ciò prova come il maestro si fidasse della giustizia per la dimostrazione della sua innocenza; quelli di parere contrario possono sostenere che prima il maestro ha tentato di farla franca con un regolare processo, ma essendo questo andato male, ha provveduto alla sua libertà come un delinquente qualsiasi.

Intanto è stato identificato un compagno di prigione del maestro, un tale uscito verso la fine di novembre dal carcere dopo aver scontato una condanna per furti. Questo individuo, che è di Frosinone — ciò conferma l'ipotesi di una vasta rete di complici di Graziosi nella cittadina — è stato visto aggirarsi più volte intorno alla prigione. Fatta irruzione nella sua casa, i carabinieri non lo hanno trovato.

Ce n'è abbastanza finora per spiegare come siano andate le cose, con abbastanza probabilità di avvicinarsi al vero. Un primo accertamento è stato questo: dai primi di novembre Graziosi è stato visto in carcere spesso in compagnia di questo individuo, con il quale dovrebbe aver organizzato la fuga. Questi, praticissimo della zona, può aver preparato tutto.

Il fatto che Graziosi sia fuggito col Galuppi ed il Normanno, lascia supporre che i due, avuto sentore del piano di fuga al quale lavorava Graziosi, d'accordo con questo individuo, abbiano ricattato il maestro minacciando di rivelare tutto alla direzione del carcere se non fossero entrati a far parte del progetto di fuga. Questo misterioso individuo, di cui la Polizia tace il nome, avrebbe provveduto anche all'automobile per la fuga dopo l'evasione.

Piano, Marshall

In un comunicato apparso oggi sul bollettino ufficiale dell'esercito americano d'occupazione in Germania è stabilito che d'ora innanzi in tutte le comunicazioni di carattere ufficiale che si riferiscono ai lavoratori tedeschi non dovrà più usarsi la locuzione «personale indigeno», come è stato fatto finora, bensì «personale tedesco».

○ **MAUGERI QUERELA**

L'amm. Franco Maugeri ha sporto querela contro il direttore dell'«Europeo» Arrigo Benedetti e contro il giornalista Vittorio Gorresio per l'articolo pubblicato il 14 novembre dal titolo: «Maugeri sarà degradato?»

○ **FACOLTA' RIPRISTINATA**

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha deciso di far rivivere le facoltà di scienze politiche e sociali, riorganizzandole su nuove basi. Il progetto prevede due tipi di facoltà: uno ad indirizzo politico internazionale e lo altro ad indirizzo politico sociale.

○ **LA PASQUINELLI E LA «X»**

Maria Pasquinelli detenuta nelle carceri di Perugia comparirà come teste il 7 dicembre al processo Borghese e riferirà sui contatti da lei avuti con il comandante della X Mas.

CRONACA DELLA CITTA'

RISPOSTE DIPLOMATICHE
alla conferenza stampa del G.M.A.

Non molto interessante la seconda conferenza stampa tenuta ieri dall'Ufficio informazioni del G.M.A. Poche le domande, ed anche per queste le risposte sono state vaghe e imprecise. Presiedeva il signor Lyall, vice-direttore del Dipartimento per le Informazioni.

Circa i provvedimenti che verranno adottati per la creazione della Zona industriale di Zaule — la domanda era stata formulata martedì scorso e l'Ufficio si era riservato di rispondere dopo aver assunte informazioni — è stato detto che a tale proposito le previdenze di carattere fiscale sono tuttora allo studio. Una altra domanda, che la volta scorsa non aveva ottenuto risposta, si riferiva alle importazioni di merci nel T.L.T. dalla Cecoslovacchia: ieri il G.M.A. ha precisato che tali importazioni saranno possibili soltanto su di una base di reciprocità, ossia soltanto se il pagamento di tali merci potrà avvenire in conto compensazione.

Si è parlato anche del film-documentario prodotto in Inghilterra sulle ultime Olimpiadi. Come è noto, la proiezione di tale film è stata vietata in Italia, perchè dal documentario erano state escluse tutte le gare vinte dagli «Azzurri» (una mutilazione piuttosto abbondante perchè — sebbene abbiano perso la guerra — gli italiani hanno conquistato non pochi lauri olimpionici). Comunque, il G.M.A. non si occupa della distribuzione dei films nel nostro territorio, e non sa dire se il documentario sarà programmato a Trieste.

In merito ai servizi di navigazione fra le località istriane e Trieste, attualmente gestiti da Società jugoslave, è stato chiesto se fosse possibile ottenere la reciprocità in tale campo. La sorprendente risposta è stata che nessuna Società locale ha mai avanzato una richiesta in tale senso. La verità è invece che la Istria-Trieste si rivolse nel gennaio scorso al G.M.A., tanto che il Direttorato del Porto provocò la nota conferenza di Capodistria per trattare il tema della reciprocità, conferenza che non ebbe nessun risultato.

Una domanda già scontata prima di venir formulata è stata quella a proposito di «accordi segreti che si sarebbero svolti a Brioni fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia». A questo proposito, l'Ufficio informazioni alleato non ne sa niente; e non ne sa nulla — ha voluto aggiungere il signor Lyall — alcun altro Ufficio del G.M.A.

Rappresentanti della stampa comunista hanno voluto sapere l'opinione del G.M.A. circa la mancata estensione nella nostra Zona della legge che toglie il diritto di voto nelle elezioni amministrative a quelle persone che abbiano occupato cariche pubbliche sotto il regime fascista o durante l'occupazione nazista. Facendo osservare che una legge elettorale vera e propria non è ancora stata promulgata a Trieste, il signor Lyall ha risposto che le leggi parlano abbastanza chiaro perchè vi sia bisogno che il G.M.A. esprima opinioni su di esse.

Un'altra interrogazione riguardava le riparazioni stradali eseguite dall'Ufficio dei LL. PP. Si è parlato, in particolare, della via Angelo Emo, dove, una settimana dopo l'esecuzione dei lavori di riparazione, il terreno è sprofondato, formando una conca profonda 30 centimetri. «Prima di poter rispondere, ci guarderemo dentro», ha risposto fra l'ilarità dei presenti il signor Lyall. Ma poi si è capito che si trattava di un'improprietà del traduttore, perchè il signor Lyall voleva dire: «Prima di rispondere, dovremo assumere informazioni in merito».

In memoria di Scipio Slataper

Ieri mattina, alle 7, a San Giusto è stata celebrata una Messa in suffragio di Scipio Slataper, caduto sul Podgora il 3 dicembre del 1915. Più tardi, da familiari e amici, furono recati fiori sul Podgora, sulla tomba dove — di fronte al «suo» Carso — il poeta riposa l'eterno sonno.

Retribuzioni a ex funzionari dei L.L.P.P.

Gli ex-funzionari dei LL. PP. e di altre amministrazioni, iscritti nello speciale ruolo «collaudi» della Divisione Lavori Pubblici del G.M.A., avranno diritto, in base all'Ordine 386 di prossima pubblicazione, ad una retribuzione stabilita dal capo dell'ufficio che ha ordinato il collaudo, secondo le seguenti unità: lire 800 per gli ex-funzionari dei gradi IV e V; lire 700 per il grado VI; lire 600 per i gradi rimanenti. Gli ex-funzionari congedati senza pensione riceveranno il doppio delle retribuzioni citate. Pure di prossima pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del G.M.A. l'Ordine 338, che proroga fino alla fine dell'anno agricolo 1948-49 i contratti verbali e scritti di mezzadria, colonia parziaria, compartecipazione e le affittanze stipulate dai fittavoli diretti, nonchè l'avviso n. 29, che fissa i salari minimi per i dipendenti delle macellerie di carne equina.

Offerte per il "Natale triestino,,

Quarto elenco dei contributi a favore del «Natale Triestino»: Assicurazioni Generali lire 500.000; C.R.D.A. lire 300.000; Associazione dell'armamento di linea e Associazione armatori giuliani navi da carico lire 250.000; Stabilimento Tipografico Triestino lire 100.000; ILVA lire 50.000; Fabbrica birra Dreher lire 50.000; SELVEG lire 40.000; S. A. G. Veneziani lire 20.000; Ditta H. Hausbrandt lire 20.000; S. A. Lejet lire 12.000; Società A. A. Baker e Co. lire 10.000; Impresa costruzioni ing. Faccanoni lire 10.000.

I NEGOZI domani

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica che in occasione di San Nicolò, domani, domenica, in base all'autorizzazione concessa dalla Presidenza di Zona, i commercianti di giocattoli, di articoli da regalo, di dolci, i fiorai, librerie e cartolerie, potranno tenere aperti i loro negozi tutto il giorno, osservando l'orario normale dei giorni feriali. E' consentita pure l'apertura fino alle ore 13 delle profumerie, delle drogherie con licenza di vendita profumi, e dei negozi del vetro e della ceramica.

Tumulazione a Sant'Anna di quattro Caduti in guerra

L'Associazione famiglie Caduti comunica che domani, domenica, nel cimitero di S. Anna, verranno tumulate le salme di quattro Caduti in guerra, traslate a Trieste da vari cimiteri. Si invitano gli associati a voler intervenire alla mesta cerimonia.

PROTEO HIRST PREFERISCE TACERE

All'Ospedale una bionda ha lasciato un uomo avvelenato e l'impermeabile

Lo strano caso dell'impiegato diciottenne Proteo Hirst, abitante a San Sabba 1170, accolto mercoledì sera nel II reparto medico dell'ospedale per sintomi d'avvelenamento con un sonnifero, è ancora avvolto nel mistero. Il Hirst, trasportato dalla C.R.I. nel pio luogo, vi era giunto accompagnato da una giovane vedova, la quale, deposto il suo impermeabile su una seggiola del reparto, si era allontanata senza farsi più vedere. Il Hirst, dal canto suo, non ci tiene a raccontare come si sono svolti in realtà i fatti. Completamente rimesso, egli fa un racconto frammentario e spesso discordante della sua vita, e dal quale è difficile trarre un filo logico che giustifichi il suo colpo di testa.

Quella sera, egli racconta, appena uscito dall'ufficio del Comune dov'è occupato, si era recato al pattinaggio e successivamente aveva preso il tram n. 1, in Piazza della Libertà, per andar a visitare il padre suo degente alla Maddalena. A questo punto bisogna precisare che i rapporti del giovane con la sua famiglia non sono proprio affettuosi. «Contrasti, egli dice, eterni contrasti...»; il dissapore con i genitori l'ha consigliato ad allontanarsi dai suoi — ed è questa la terza volta che abbandona la casa paterna — e stabilirsi a Santa Croce, nella casa di una donna sessantenne.

Quella sera, dunque, egli ha avuto un contrasto col padre. Amareggiato è ritornato in città. Non dormiva da tre giorni, era stanco e deluso; con questo stato d'animo ha varcato la soglia di una farmacia, ha chiesto un tubetto di sonnifero, ma ha ottenuto soltanto quattro pastiglie, è entrato in un'altra farmacia e ne ha ottenute altre sei. Con il veleno in tasca, Proteo Hirst è entrato alla stazione. Aveva già il biglietto per Santa Croce, e, per attendere il treno delle 20.4, si è seduto nel vagone di un convoglio in sosta. Qui, affacciato a un finestrino, ha ingerito nove pastiglie del sonnifero; la decima, sfuggitagli di mano, è rotolata su un binario. Poi si è seduto, si è assopito per qualche minuto. A toglierlo dal torpore è stato un forte senso di nausea; allora è uscito. Ricorda, o dice di ricordare, di avere attraversato Piazza della Libertà e di essersi incamminato per via Carducci, di avere visto il musetto ridente di Shirley Temple nel manifesto pubblicitario del vecchio cinema, e poi non si rammenta più nulla. Sostiene di essere venuto all'ospedale da solo, mentre fu la giovane donna ad accompagnarlo nel pio luogo e, prima ancora, ad avvertire la C.R.I. E' un tasto difficile per Proteo Hirst quello della donna bionda; non ne vuol parlare a nessun costo. Poi, invece, dice di averla conosciuta il 17 gennaio del 1947, sul «treno bianco» per Tarvisio. Era, quello, il giorno del suo compleanno, ed egli aveva voluto festeggiarlo in montagna con un gruppo di amici. Dice ancora che la giovane era stata amica di famiglia. E adesso? Adesso non più. E' indeciso se sostenere la tesi del tentato suicidio o quella dell'insonnia, ma poi ammette che ritenterà, perchè — dice — non vale la pena di vivere.

Stasera Ungaretti al C.C.A.

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), avrà luogo l'attesa conferenza di Giuseppe Ungaretti su «Ragioni di una poesia». Ungaretti ricopre la cattedra di Letteratura moderna all'Università di Roma, e la conferenza di questa sera sarà, appunto, l'estratto di un suo corso di lezioni sulla poesia di Giacomo Leopardi. La serata sarà completata dalla lettura da parte di Ungaretti di alcune sue poesie.

Fulvia Franco diva del cinema?

Miss Italia è veramente destinata a diventare una stella di prima grandezza nel firmamento cinematografico italiano? Nei giorni in cui conquistò la palma della vittoria a Stresa, Fulvia Franco, come è noto, superò brillantemente l'esame dei «provini», e subito girò alcune sequenze del film «Totò al Giro d'Italia», incarnando il personaggio di Gisella, sorella di Isa Barzizza nonchè fidanzata di Walter Chiari. In altre scene figurò poi, a Roma, accanto a Bartali, Coppi, Kübler e Bobet, i noti assi del ciclismo. Il debutto della Franco come diva del cinema deve esser stato particolarmente felice, tant'è vero che, prima ancora che il film vada sullo schermo, il noto produttore De Laurentiis ha proposto a Miss Italia di prender parte a una nuova pelicola della quale si è iniziata la lavorazione lunedì scorso a Roma. Nel nuovo film, che per il momento è senza titolo, la Franco figurerà in primo piano accanto a Miss America, Wanda Osiris, Totò, Carlo Dapporto. Il commento musicale è affidato alle più note orchestre d'Italia. La Franco si è riservata di decidere entro i prossimi giorni.

Infondata la notizia di Graziosi a Trieste

La sede triestina della Società di Navigazione «Italia» in un comunicato afferma che la notizia data ieri mattina da un quotidiano locale, secondo cui il maestro Arnaldo Graziosi partirebbe per l'Argentina con il p.fo «Etna», è assolutamente destituita da ogni fondamento.

S. Nicolò farà visita domani ai figli dei soci dell'Alpina delle Giulie; iscrizioni ed informazioni in sede.

UN'INCHIESTA SUI DEPORTATI DEL MAGGIO 1945

Quanti sono gli scomparsi?

Dalle prime denunce all'ultimo elenco. Le tragedie anonime. Un periodo di vita cittadina senza documentazione

I.

«Nell'edificio che ospita il G.M.A. v'è una stanza luminosa e ariosa: in questa stanza siede un capitano britannico assieme a tre suoi assistenti, e lungo una delle pareti c'è un modernissimo mobile d'ufficio in metallo. Questo mobile contiene migliaia di talloncini. Ogni talloncino rappresenta la richiesta di una famiglia priva di notizie di un suo congiunto scomparso dopo il primo maggio 1945, e contiene il nome di un deportato. Quante le schede? Eccone la conta: Trieste 2210, Gorizia 1560, Pola 998. Totale: 4768. Quattromilasettecentosessantotto persone di cui si ignorano le sorti; o per lo meno tante ufficialmente notificate».

Con queste parole, scandite la sera dell'8 gennaio 1946 al microfono di Radio Trieste dal signor Livio Zeno - Zencovich della B.B.C., veniva per la prima volta esposto ufficialmente all'opinione mondiale il problema delle deportazioni di italiani dalla Venezia Giulia. Purtroppo non era che una enunciazione platonica; tuttavia, dopo il silenzio degli uni e le vergognose menzogne degli altri, essa aveva il valore di una confessione e di una denuncia, in quanto finiva col mettere a nudo, secondo le proprie responsabilità, quelli che sino al giorno prima avevano taciuto e quelli che avevano ostinatamente negato una tragica verità con ogni sorta di mistificazioni. «Non è vero che vi siano prigionieri italiani in Jugoslavia al momento presente»: Kardely, a Londra, 21 settembre 1945. «Si cerca di darla a bere ai minchioni con lo scrivere in merito a un imperialismo jugoslavo, si sono inventate le foibe e le miserie di campi di concentramento»: «Il Lavoratore», 29 settembre 1945. «Nego la presenza in Jugoslavia di italiani deportati e considero gli scomparsi come caduti in combattimento»: Tito, ottobre 1945. Parole, solo vane parole, chè pochi mesi dopo, Belgrado si smentiva da sola, restituendo, dopo il colloquio di Togliatti col dittatore molte centinaia di soldati italiani sbarcati ad Ancona, e in seguito restituendo, di volta in volta, sino ai giorni nostri, gruppi di deportati giuliani già condannati dai Tribunali popolari e liberati per avere espiato la pena. Nel frattempo, le foibe restituivano i morti, anche se non tutti.

Drammi ignorati

Dal maggio 1945 ad oggi, il problema dei nostri deportati è stato trattato in centinaia di articoli, polemici più che espositivi, con narrazioni episodiche e frammentarie. E' mancata sinora una cronaca sistematica, al punto che molte circostanze permangono oscure anche a chi visse quel periodo. Nel corso di un'accurata inchiesta, cercheremo di inquadrare il tragico fenomeno così come oggi può essere ricostruito, sulla base di testimonianze e documentazioni inoppugnabili, e lo faremo con assoluta obiettività, secondo il nostro costume, allo scopo di far luce fin dove possibile sul grande dramma che ancora pesa sul destino di migliaia di famiglie.

Prima cosa da assodare, l'entità numerica degli scomparsi, ancora incerta. Di coloro che tra il 1.o maggio e il 12 giugno 1945 vennero deportati o soppressi, non tutti avevano le famiglie a Trieste o nelle altre città giuliane, molti nemmeno una residenza notificata o controllabile; pertanto, non tutte le scomparse poterono essere denunciate. Fra l'altro, vi erano numerosi soldati, carabinieri, guardie di finanza, che dopo lo sbandamento dell'8 settembre 1943 si erano sistemati alla meglio, secondo il caso, nei reparti armati, nelle polizie, nelle tante formazioni scaturite nel corso dell'occupazione tedesca; e non avendo essi qui i congiunti, mancò chi s'occupasse di far registrare le loro sparizione. E' certo che centinaia di famiglie italiane delle altre regioni ancora ignorano la fine dei loro congiunti, il dove e il perchè: sanno che non sono più tornati a casa e null'altro. Fra le 4768 denunce raccolte dal G.M.A. figuravano, inoltre, le segnalazioni di famiglie o persone residenti nel 1945 nelle nostre città e successivamente trasferitesi altrove, secondo le varie necessità, per cui non fu possibile controllare più avanti se qualcuno degli scomparsi era tornato o aveva comunque dato notizia di sè. Ancora una considerazione: gli arresti non vennero operati solo nella nostra regione, ma centinaia di italiani (giuliani compresi) che tentavano dopo il 1.o maggio 1945 di raggiungere le nostre città dall'internamento in vari Paesi (dalla Germania alla Grecia) vennero fermati al loro ingresso nel territorio jugoslavo da oriente, dal nord e dal sud, per cui nulla si sa nè della loro entità, nè della loro sorte. Tutto ciò è stato narrato dai pochi che sono riusciti a evadere o sono stati rilasciati: ed hanno tutti confermato come ogni e qualsiasi italiano che veniva a passare anche occasionalmente da quel territorio, subiva l'arresto «in attesa di accertare le sue eventuali responsabilità fasciste»; e spesso bastava aver fatto parte di un'unità militare già operante in Jugoslavia, Albania, Russia o Grecia, per essere deferiti ai Tribunali popolari e condannati ai lavori forzati.

Barbari sistemi

Vi è, infine, da tener presente un'altra circostanza. Nel corso dei quaranta giorni, anche i poteri civili furono in mano jugoslava, sicchè tutto quanto avvenne nella vita della città è praticamente senza documentazione. Di recente, un giornale si lasciò sfuggire le confidenze di un addetto alle imprese funebri, il quale ricorda che ai primi di maggio, cinquanta o più salme (secondo lui di soldati tedeschi) vennero lanciate nella foiba di Basovizza (la più grande e la più tragica, mai esplorata), in quanto i cadaveri erano in decomposizione e mancava la possibilità di predisporre casse e sepolture cristiane. Di fronte a siffatti sistemi, chi può escludere non si sia fatto altrettanto per altri morti da occultare?

Una statistica della Polizia

La Polizia possiede, fra tante statistiche, una, compilata su notizie raccolte fra il personale che partecipò al rastrellamento di salme in città e alla periferia in quel burrascoso periodo. Si tratta di 401 salme, trovate nei luoghi seguenti: Castello di Moccò (10); Pompe Acegat, Zaule (22), Bunker, stabilimento S.C.A.L.E., Zaule (36); Punto franco V.E. e Duca d'Aosta (14); Scuola di via Parini (già ospedale militare) (53); Ospedale militare di via F. Severo (68); Caserma di Roiano (19); Caserma V. E., via Rossetti (30); Caserma Beleno, via Revoltella (18); Caserma Duchessa d'Aosta, Zaule (56); Caserma V.o Autocentro, via Cumano (75). Di queste 401 salme, sepolte tutte a Santa Anna, 171 appartenevano a militari e 230 a civili. Dei 230 civili, solo 51 vennero identificati; chi erano gli altri 179? L'identificazione fu molto sommaria, in quanto i corpi già in disfacimento, irriconoscibili, mentre in quei giorni ben pochi avevano l'animo per recarsi all'obitorio. Un ultimo dato statistico: dalle foibe e dalle fosse comuni dell'altopiano, sono state estratte finora 464 salme, solo in minima parte identificate. Ma, come già si rilevava, la possibilità di stabilire il numero degli uccisi di quei giorni è pressochè impossibile e non si giungerà mai a una statistica precisa: la terra ha riassorbito pietosamente le vittime, i responsabili degli eccidi non parlano, per ovvie ragioni.

Fermeremo la nostra attenzione solo sugli scomparsi da Trieste. Quel numero di 2210 denunce raccolte nel casellario del G.M.A., inferiore o superiore alla realtà, non può dunque essere controllato rigorosamente per le ragioni dette prima: qui non risiedono più molte delle famiglie interessate, numerosi degli scomparsi sono tornati dopo il 1946. Secondo l'ultimo censimento effettuato dall'Associazione fra le famiglie triestine dei deportati, risultano mancanti dalla nostra città 450 persone fra quelle prelevate dalle case o comunque fermate dopo il 1.o maggio 1945; e l'elenco nominativo dei 450 mancanti è stato di recente consegnato al G.M.A. per essere presentato alle autorità jugoslave. Questo, per l'entità numerica; ma ci sono molte altre cose da dire.

DELIBERE DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA DI ZONA

Liquidazione ai dipendenti dell'Acegat delle differenze per rivalutazione salariale

L'una tantum agli addetti agli Ospedali Riuniti e al "Burlo Garofolo,, - Sistemazione della Scuola all'aperto

Numerose decisioni di notevole interesse sono state pronunciate dalla Giunta amministrativa di Zona nella sua ultima seduta. Ha ottenuto parere favorevole anzitutto la delibera della Provincia di Trieste, che riguarda la concessione di un contributo di lire 300.000 alla Fondazione Petitti di Roreto, destinato alla riparazione dell'edificio di Cologna, alla sistemazione di terreni prospicienti la Scuola all'aperto, ed all'acquisto di materiale vario. E' stata pure approvata la delibera del Comune di Trieste che autorizza la liquidazione delle differenze di stipendio ai dipendenti dell'Acegat in base all'accordo per la rivalutazione salariale, e chiede pertanto il finanziamento di 87 milioni, a copertura dei maggiori oneri che ne derivano al Comune, non coperti da disponibilità di bilancio. La Giunta ha poi respinto due ricorsi di privati, confermando inoltre la revisione della delibera comunale riguardante il lodo arbitrale con la Società «Le Diffuse». Ancora parere favorevole è stato pronunciato in merito all'accettazione, da parte dell'E.C.A., del legato e dell'eredità disposti dalla defunta signora Giulia Rustia ved. Redivo a favore degli istituti assistenziali cittadini, in ragione di 2/10 dei liquidi esistenti nei depositi in conto corrente presso alcuni istituti bancari di Trieste.

La Giunta ha poi approvato, considerando che la decisione finale in materia spetta alla Divisione Finanza del G.M.A., la corresponsione dell'assegno «una tantum» ai dipendenti degli Ospedali Riuniti e del «Burlo Garofalo», nella seguente misura: L. 12.000 agli impiegati e sanitari di ruolo e non di ruolo aventi carico di famiglia; L. 10.000 agli impiegati e sanitari di ruolo e non di ruolo senza carico di famiglia; L. 10.000 ai salariati, di ruolo e non di ruolo, con carico di famiglia; L. 8000 ai salariati, di ruolo e non di ruolo, senza carico di famiglia; L. 4000 al personale di sorveglianza. Infine è stata approvata dalla Giunta amministrativa di Zona la sopraelevazione dell'edificio principale dell'Ospedale Infantile, da effettuarsi in base a gara a licitazione privata, per una spesa di lire 6.904.000.

Oltre alle decisioni da noi riferite nell'edizione di ieri, la Giunta municipale ha confermato nella sua ultima seduta la disdetta al contratto esistente tra il Comune e l'Ilva per la fornitura del gas alla città, ed ha nominato tre revisori del conto consuntivo per l'esercizio 1946.

Nel buio non si accorse che mancava il parapetto

Un meccanico precipita nella stiva di una nave - Il volo d'un operaio da un'impalcatura - La caduta d'una vecchia

Dalle 17 alle 18.30 di ieri la C.R.I. ha dovuto soccorrere d'urgenza quattro persone rimaste gravemente infortunate in seguito ad accidentali cadute. La disgrazia più grave è quella accaduta in via Donota 21, e vittima ne è rimasto il manovale Salvatore Carbone, di 36 anni, abitante in via delle Beccherie 6. Il Carbone, mentre stava salendo al buio le scale della casa accennata, è precipitato da una balconata sprovvista di parapetto, ed è caduto da un'altezza di cinque metri fratturandosi il cranio. Soccorso sul posto dal dott. Pellegrini della C.R.I., il poveretto è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Alle 17.30, mentre stava abbandonando il suo posto di lavoro, il meccanico Albino Prodan, di 22 anni, abitante in Vicolo Ospedale Militare 33, occupato su una nave in riparazione all'Arsenale Triestino, a causa dell'oscurità ha perduto l'orientamento ed è precipitato nella stiva da un'impalcatura di 12 metri. Il Prodan, accolto all'ospedale con prognosi riservata, ha riportato la frattura del braccio sinistro e la commozione viscerale.

Di un analogo incidente è rimasto vittima l'operaio Guerrino Bestiack, da Muggia, il quale, mentre stava lavorando su un'impalcatura eretta per uno stabile in costruzione in quella località, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da circa tre metri di altezza fratturandosi il cranio.

Infine, mentre stava lavorando nell'abitazione di un maggiore americano, la stiratrice Anna Sicrolla, di 72 anni, abitante in via Ciamician 1, è scivolta ed è caduta, producendosi una grave lesione al femore sinistro. Prognosi riservata.

ASTERISCHI

BANCARELLA BENEFICA

Fra le bancarelle allestite in Viale XX Settembre per San Nicolò, vi è quella della Conferenza vincenziana della FUCI «Mater Admirabilis». La bancarella porta la sigla «M. A.» ed espone dolci e giocattoli, il ricavato della cui vendita andrà a favore delle assistite dalla benefica istituzione.

LA BUSTA DEL SEMINARIO

Domani, prima domenica del mese, i fedeli riporteranno nelle chiese la «Busta del Seminario», ricevuta domenica scorsa, concorrendo così, con la propria offerta, a quest'opera che sta per sorgere nella nostra città.

SAN NICOLO' ALLA GINNASTICA

Oggi alle 21 e domani alle 18.30, ballo per soci ed invitati. Lunedì alle 16.30 S. Nicolò farà la sua tradizionale comparsa in palestra fra i bimbi dei soci che numerosi accorreranno per partecipare alla ricca lotteria predisposta dal benefico vecchione.

IL BALLO DELL'AVIAZIONE

Il Club Aeronautico Triestino, in occasione della consegna dei brevetti di pilotaggio conseguiti presso la sua scuola aeroturistica, organizza il tradizionale Ballo della Aviazione, che si terrà la notte dell'11 corr. nelle sale dell'Excelsior Palace.

PER SAN NICOLO'

Sognan i bambini — sovra ogni cosa — i bei vestitini — che offre De Rosa. Mamme, fate i vostri acquisti nei negozi De Rosa, in Corso e in via Muratti. Farete felici i vostri bimbi con un dono utile e conveniente.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Stasera prima di «Traviata»

Stasera alle 20.30, in turno A, direttore il maestro Votto, prima rappresentazione dell'opera «La Traviata», con Margherita Carosio (Violetta), Nicola Filacuridis (Alfredo), Carlo Tagliabue (Germont), e Maria Marcucci, Alma Pezzi, Vladimiro Lozzi, Aristide Baracchi, Eno Mucchiuti ed Eraldo Coda negli altri ruoli. Parteciperanno alle danze dell'atto III Nady Santander, Carletto Faraboni e Sonia Marmoglia. Il coro è stato preparato dal maestro Benaglio, la coreografia da Annita Bronzi, la regia da Giuseppe Marchioro. Domani riposo; lunedì in turno A terza di «Salomè» e «L'amore stregone» che verrà replicata domenica 12 per il turno Diurno II.

Cori della montagna domattina al Rossetti

Il coro Rosalpina del C.A.I. di Bolzano eseguirà domattina alle 10.30, al Politeama Rossetti, un programma di canzoni della montagna. Il coro sarà ricevuto dal Sindaco di Trieste al Palazzo Comunale alle ore 9.30, ove l'assessore comunale di Bolzano, dott. Panizza, porterà un messaggio ai fratelli di Trieste del Sindaco di quella città.

† A tumulazione avvenuta, si annuncia che la cara anima di

Umberto Miniussi

ha lasciato la vita terrena, spegnendola serenamente, così come la sostenne, la sera del primo dicembre 1948.

Per le amorevoli, disinteressate cure prestate al caro Estinto, un grazie riconoscente al chiarissimo professor Armando Dei Rossi e un perenne debito di gratitudine al valente dottor Imer Tazzoli.

Famiglie MINIUSSI - DEBONI TOGNON

† Dopo lungo soffrire raggiunse in Cielo l'adorato suo figlio DINO la nostra cara e buona

Emma Sussek
nata PACOR

Ne dànno notizia angosciati il marito ROBERTO SUSSEK, le figlie EMY e BERTA, il genero BRUNO ROTA, i FRATELLI, la SORELLA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Le adorate spoglie riposano da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1948.

† Addì 1 corr. mancò ai suoi cari

Francesco Antonini
Commerciante

A tumulazione avvenuta la moglie GIORGINA, il figlio LUCIO, la sorella LAURA, il fratello VITTORIO e i parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 4 dicembre 1948.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Ringraziamo sentitamente i Medici e il Personale della I.a Chirurgia, la Direzione ed i dipendenti dell'I.N.T., i dipendenti della Ditta Fr.lli Gondrand, il P.R.I. D.A., l'A.M.I., gli ex allievi ed amici del Ricreatorio «G. Padovan», l'A. S. Edera e tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'estremo saluto al nostro indimenticabile

Marino

Famiglie GOLLO e congiunte

Oggi, a tre anni dalla estrema dipartita di

Lucilla Buzzi
studentessa

i GENITORI, i FRATELLI e i congiunti tutti la ripensano più che mai con immutato affetto.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
CIT UTAT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Estratto di sentenza

Il Tribunale Civile di Trieste con sentenza 22 novembre 1948 ha dichiarato la morte presunta di GIOVANNI CONESTABO fu Giovanni e fu Rosa Giorgiovich nato a Mamiano il 25 gennaio 1877, già residente a Trieste alla data della mezzanotte del 31 agosto 1936 e ordinando la inserzione per estratto nella Gazzetta del G.M.A. in Trieste e nei giornali «Il Giornale di Trieste» e «La Voce libera».

Avv. Giuseppe Presti

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18, nella sala del C.A.I., via Milano 2, sotto gli auspici della Società degli ingegneri e architetti, conferenza dell'ing. Silvio Curto sul «servizio dell'acqua potabile a Trieste» - Ore 19, presso il C.M.M., via Rossini 6-II, conferenza in lingua inglese con proiezioni, indetta dall'assemblea ordinaria dell'Associazione universitaria.

★ DOMANI - Ore 17, nel Teatro dei Salesiani, con la partecipazione del Vescovo, assemblea dei dirigenti e soci di tutte le Associazioni di A.C. della Diocesi - Ore 9, al Teatro Fenice, assemblea generale dell'Associazione studenti d'Italia - Ore 10, alla C.d.L., stanza 4, elezioni nel Sindacato pensionati della Previdenza sociale - Dalle ore 8, presso le Ancelle della Carità, via Ginnastica 79, sarà tenuta, a cura delle ACLI, una giornata religiosa sociale per dirigenti ed attivisti.

★ I profughi da Pola che hanno presentato in questi giorni le tesserine della L. N. al Comitato per l'assegnazione dei pacchi zucchero, posso ritirare il pacco in piazza Vittorio Veneto 4, presentando la carta d'identità e quella annonaria.

★ NOTIZIARIO ENAL: Per Capodanno viaggio e soggiorno a Parigi, dal 29 dicembre al 3 gennaio; informazioni alla segreteria di via Mazzini 32. Il 10 corr. avrà inizio il tesseramento pro 1949.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino allo Ufficio annonario comunale gli spezzati del sapone puro AUSA. Pure entro oggi i Direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 12.4; min. 5.2. Pressione: 771.8 in diminuzione.

Oggi: S. Barbara. Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 16.17. La luna sorge alle 11.10, tramonta alle 19.30.

Marea. Alta: ore 0.10, cm. 23 sopra il l. m.; bassa: ore 4.50, cm. 2 sopra il l. m.; alta: ore 10.20, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 17.45, cm. 50 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «La Traviata».
ROSSETTI. 15.30: «Le avventure di Oliver Twist» con Robert Newinton, Alec Guinnes e Kay Walsh. Eagle Lion Films. Teatro riscaldato. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «Duello al sole» con J. Jones, G. Peck, J. Cotten, L. Barrymore. E' un film in tecnicolore presentato dagli Artisti Associati. Vietato l'ingresso ai minori di 16 anni. Ultima 22.
FENICE. 16: «Musica segreta» con George Brent, Ilona Massey, Basil Rathbone. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30), 18, 20, 22: Rita Hayworth, Gene Kelly in un magnifico film in tecnicolore: «Fascino».
ITALIA. 16: «Il fuori legge» (Paramount) con A. Ladd, V. Lake.
ALABARDA. 16: «I migliori anni della nostra vita» con M. Loy, D. Andrews e F. March. Ultimo giorno.
IMPERO. 15: «Passione di zingara», prima visione Paramount con Ray Milland e Marlene Dietrich; romanzesco dramma d'amore.
VIALE. 16: «Un angelo è caduto» con Alice Faye e Linda Darnell; prima visione Fox Film.
GARIBALDI. 14.30, ult. 21.45: «Il 13 non risponde» con J. Cagney e Annabella. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
ARMONIA. 15.30: Grande spettacolo di S. Nicolò per grandi e piccoli. Sullo schermo il film a colori «Il sentiero del Nord». Sulla scena: «S. Nicolò nel paese dei giocattoli».
NOVO CINE. 16: «Fiamme nell'Ovest» in tecnicolore. Grande avventura.
SAVONA. 15: «Bambi» in tecnicolore, il capolavoro di Walt Disney.
IDEALE. Domani, cassa 10.30, inizio 11: Grande mattinata con il teatro dei burattini. Oggi, ore 16: un grandioso successo in tecnicolore: «Una notte a Rio». A. Foye, D. Ameche e Carmen Miranda.
ODEON. 16: «Serenata messicana», il Piedigrotta messicano nelle sue originali canzoni con S. Temple, F. Tone, G. Madison.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
MARCONI. 16: «Saludos amigos», meraviglioso film a colori di Walt Disney: divertente.
AZZURRO. 16: «Jess il bandito» con Tyrone Power nelle sue gesta temerarie.
ADUA. 15: Paramount: «La via dei giganti», B. Stanwyck, J. Mc Crea.
RADIO. 16: «Lo sparviero del mare» con Errol Flynn e B. Marshall.
VITTORIA. 16: «L'onorevole Angelina», A. Magnani, A. Ninchi.
VENEZIA. 15: «Zingari» con Anne Crawford e Dennis Price, Carolay.
BELVEDERE. 15.30: «Le mille e una notte», stupendo tecnicolore con Maria Montez, Sabù e John Hall, e notiziario.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Concerto Cora diretto da Kramer. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Le malattie dello scolaro: la scarlattina». 14.30: La voce di Londra. 17: Teatro popolare: «I disonesti» - tre atti di Gerolamo Rovetta. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da camera. 19.20: Una fisarmonica e tre ritmi, solista Germano Kavalet. 19.35: Microfono aperto: dottor Rodolfo Bernardi, direttore dei Magazzini Generali. Tema: «Problemi del Porto di Trieste». 20: Giornale radio. 20.32: «Andrea Chenier», dramma storico in quattro atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

RETE AZZURRA

13.20: Concerto Cora. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «Topaze», di Pagnol. 19.35: Estrazioni del Lotto. 20.32: «Andrea Chenier», di Giordano.

STATO CIVILE

MORTI: Gasparutti Franco, a. 72; Pierazzi Grazia, giorni 5; Gelanz in Lovrancina Maria, a. 73; Carboncich Francesco, a. 68; Fillini Antonio, a. 66; Soldati Leone, a. 61; Budak Francesco, a. 78; Calligaris Rodolfo, a. 56; Babich Giacomo, a. 70; Decleva Oscar, a. 57; Furlani ved. Sersi Vittoria, a. 70; Gorianz ved. Kovacich Teresa, a. 57; Finzi Fabio, ore 4; Cisek ved. de Petris Albina, a. 70; Metlika Giuseppe, a. 80; Antonini Francesco, a. 53; Mittermeier Maria, a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Krizman Bruno, autista con Ribarie Ida, casalinga; Mattiazzi Edo, elettricista con Pizzolini Elsa, sarta; Botteghelli Salvatore, commesso con Feresin Elda, casalinga; Vatovani Gabriele, pittore con Culin Olivia, sarta; Hack Leslie Charles, meccanico con Bernardi Liliana, casalinga; Scherl Mario, agente P.C. con Bratos Elena, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

DOPOLAVORO FERROVIARIO. Domenica ore 20.30, la compagnia «E. Duse» replicherà, a richiesta, la commedia «L'Antenato». Posti numerati presso la Segreteria e alla cassa del bar.

ROSA AGATINI
e
Tenente W. G. FRY
OGGI SPOSI
Trieste, 4 dicembre 1948.

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

PER SAN NICOLO'
fate felici le vostre spose con un regalo utile e di buon gusto acquistato da
DE ROSA Via Muratti N. 3 — Contrada del Corso, 10
Vestaglie, Pigiama, Biancheria, Articoli per bambini

Il RISTORANTE ISTRIA
(VIA MILANO N. 14 — TELEFONO N. 65-10)
continua con la gestione del vecchio proprietario, con una cucina di gran scelta e con prezzi imbattibili.
Servizio inappuntabile — Saletta per banchetti

FILODRAMMATICO = OGGI =

I Grandi Tecnicolor della Stagione 1948-49

CINEMA IMPERO - OGGI

STITICHEZZA
RIM
DOLCE RIMEDIO • DOLCE EFFETTO

Pellicceria Triestina
TRIESTE - PIAZZA SAN GIOVANNI N. 4-III
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

CONCESSIONARIO ITALCIMA PER TRIESTE:
R. SANTINI & C.
VIA G. BRUNNER N. 6 — TELEFONO 96110

Dicembre 6 S. Nicolò
OGGI sabato
GRANDE GIORNATA D'ACQUISTO DEI DONI
CAVALLAR
PER SAN NICOLO'

LA CIVILTA' DEI NOTABILI

Il povero Burzio, in quello che credo sia stato il suo ultimo libro, venne riafferrato da quelle perplessità che già i vecchi maestri del liberalismo francese da Tocqueville a Ippolito Taine ed Ernesto Renan, avevano provato dinanzi all'introduzione del suffragio universale. Tutto considerato però, Burzio riconfermava la sua adesione al suffragio universale, conquista irretrattabile delle società moderne e conseguenza necessaria del principio dell'autogoverno. L'opinione di Burzio è oggi certamente quella di ogni liberale, e, per quanto liberalismo e democrazia non sieno dal punto di vista dottrinario, termini equivalenti, essi nell'attuale clima storico, sono per lo meno termini solidali, e viene generalmente ammesso che la democrazia è un opportuno presidio istituzionale della libertà.

Ciò non significa peraltro che le obiezioni mosse contro il suffragio universale (ricordiamo per tutte quella di Ippolito Taine: «dix milions d'ignorances ne font pas un savoir»), non debbano essere prese in considerazione, e che, se non è possibile nè augurabile andare a ritroso, non sia possibile quanto meno di apparecchiare dispositivi di sicurezza per gli eventuali deragliamenti del suffragio, garante degli arbitrii altrui, ma non garante dei suoi propri arbitrii.

Non si tratta di contrapporre alla volontà popolare l'autorità di qualche altra cosa che le sia estranea, ma si tratta solo di integrare il peso della volontà popolare, nel suo significato, astratto ed egualitario, che si esprime nell'indistinto diritto di suffragio, col peso di quell'altra volontà egualmente popolare, che si esprime nelle articolazioni gerarchiche in cui un popolo si ordina organicamente. E' popolo la somma indeterminata degli individui, ma è popolo anche il complesso degli Stati, delle classi, dei corpi, delle gerarchie in cui esso ci specifica, dando luogo a un organismo vitale e non a un semplice aggregato indifferenziato di atomi individui. La Rivoluzione francese, e il paradigma giusnaturalistico che la ispirò, ebbero ragione nello smantellare le gerarchie rigide, chiuse, ereditarie che nel secolo decimottavo cristallizzavano ogni libero processo di creazione, ma le democrazie che vennero dopo non sempre riflettettero che il livellamento egualitario, buono per spodestare gerarchie anchilosate e immobili, non sarebbe stato altrettanto buono se avesse dovuto ridurre al silenzio e all'inerzia storica ogni e qualsiasi prestigio che non fosse quello delle moltitudini popolari. Forse solo alcune monarchie costituzionali o quasi costituzionali segnarono un felice compromesso, nel secolo passato, tra l'autorità del suffragio e quella delle classi selezionate. Quando, dopo la prima grande guerra, queste monarchie sparirono per cedere il posto alle democrazie pure, molti Paesi, e prima di tutti la Germania, vennero travolti dagli isterismi del suffragio universale, che aprirono la via alle dittature.

Ogni civiltà è stata sempre civiltà di notabili, di aristocrazie, di ristretti gruppi selezionati nel rispetto e nel culto di determinati valori morali e di determinati tipi umani di nobiltà. Una democrazia dovrebbe preoccuparsi di alimentare la perennità e gli sviluppi di questi gruppi nel senso di farne delle aristocrazie aperte e progressive, essa dovrebbe essere come la riserva dalla quale escono e si conservano le aristocrazie, e non dovrebbe mai agire in senso inverso come mortificazione e cancellazione delle aristocrazie. Il pericolo dell'assolutismo del suffragio, quando non esistano correttivi e temperamenti, sta per lo appunto negli errori di selezione cui esso è esposto. Impulsi passionali, mitologie irrazionali, invidia sociale, patriottismi sfrenati, speranze temerarie, effimeri entusiasmi, odii ed amori estemporanei rendono temibili le scelte di questo despota capriccioso. E nell'accaparramento dei suoi favori sono precisamente le classi che hanno gli scrupoli della saggezza e della responsabilità, quelle che si trovano in posizione di svantaggio nella concorrenza dei demagoghi, dei falsi profeti, e dei visionari. Il risultato allora è che dalla classe dirigente vengono escluse proprio le classi che per merito avrebbero il diritto di dirigere: il potere è senza capacità e le capacità senza potere.

E codesto pericolo che angustiava fin da un secolo fa i vecchi liberali e angustiava ieri il compianto amico Burzio, è tanto più grave oggi, che la civiltà dei notabili sembra aggredita anche da altri e più profondi coefficienti di decadenza e di inquinamento. Ancora trenta o quarant'anni fa, in Italia, esisteva una classe di notabili. Era quella «noblesse de robe» che da noi, come in Francia, era stata portata al potere dalle rivoluzioni liberali della prima metà del secolo decimonono. Erano quegli uomini posati e severi, che in ogni angolo delle nostre provincie, erano esperti nelle leggi e nell'amministrazione, si formavano in ambienti ristretti ma esigenti, percorrevano con pazienza tutte le magistrature minori locali prima di giungere al Parlamento, si distinguevano per la probità scrupolosa e la devozione al bene pubblico. Erano quei notabili, che abbiamo imparato a conoscere da vicino, quando eravamo ragazzi, i notabili che portavano il gilè bianco di picchè, misurati e sussiegosi, generalmente avvocati, quasi sempre forniti di un censo nè grande, nè piccolo; ma sufficiente all'indipendenza e al prestigio del nome. Non tutti erano intelligenti, non tutti di molte idee, ma di tutti erano l'onestà, un senso vigile di responsabilità, una saggezza riflessiva e borghese.

Questa classe non è del tutto scomparsa, ma è stata decimata e adulterata. Gli spostati e i nuovi ricchi hanno usurpato in gran parte il posto che essa occupava. Le guerre, l'inflazione, i disordini economici, la speculazione avventurosa hanno creato un esercito di intellettuali spostati, senza censo e senza professioni qualificate, che si è gettato a capo fitto nella politica, fornendo al suffragio universale lo stato maggiore dei demagoghi, degli organizzatori, dei giornalisti, dei polemisti professionali. Sarebbe interessante una statistica per vedere quanti dei gerarchi dei partiti estremisti sieno usciti da questa classe, abbastanza letterata per maneggiare una penna da libellista o per esercitre l'oratoria da comizio, e abbastanza analfabeta per portare in codeste attività l'irruenza, il semplicismo, e l'assenza di scrupoli degli ignoranti. D'altra parte quegli stessi rivolgimenti portavano alle posizioni economicamente preminenti fornitori di guerra, intriganti e corruttori delle anticamere ministeriali, speculatori al ribasso e al rialzo, commercianti di frodo, contrabbandieri e ribaldi di ogni specie, che nella vita pubblica hanno allineato una demagogia di destra come contropartita della demagogia di sinistra degli intellettuali spostati. Ed anche questi si sono rivolti al suffragio universale, con temi proporzionati e mezzi di seduzione spregiudicati. Di modo che le probabilità di scelte aberranti del suffragio si sono moltiplicate per l'assottigliamento della vecchia classe dirigente e per le complicità volonterose che le nuove classi offrono alle cattive scelte.

Il problema politico fondamentale che si pone alla società contemporanea è proprio questo: sapere se e come la civiltà dei notabili possa salvarsi in uno con la democrazia.

PANFILO GENTILE

LA SIGNORA MARGARET CHASE SMITH, DI SKOWHEGAN (MAINE), RECENTEMENTE ELETTA ALLA CARICA DI SENATORE DEGLI STATI UNITI. ESSA APPARTIENE AL PARTITO REPUBBLICANO

UNA GAIA VISIONE NEL GRIGIORE DI MANHATTAN

Affari d'oro per i negozianti della ridente "Strada delle spose„

I matrimoni a New York superano quest'anno ogni statistica e migliaia di sposine affollano le botteghe di Grand Street

NEW YORK, dicembre — *Non soltanto nel medio evo, ma anche nel tempo nostro molti generi di negozi han la tendenza ad agglomerarsi nelle stesse strade, o nello stesso quartiere della città. Nel medio evo c'eran le vie dei Calzaioli, dei Mercanti, dei Battiloro, ma anche oggi è facile trovare strade che ospitano, porta dopo porta, vetrina di faccia a vetrina, botteghe o depositi dello stesso tipo di mercanzie, sebbene non ne portino il nome.*

New York, per quanto grandissima, non fa eccezione a questa regola.

Legge del commercio

Le istituzioni bancarie son agglomerate in quella parte della città, che prende il nome della più celebre delle sue viuzze cupe, o meglio delle sue fessure tra montagne di palazzi, Wall Street; fra la cinquantasettesima e la settantesima strada, lungo Broadway, molti pianterreni son adibiti ad esposizione e vendita di automobili, nuove ed usate; mentre fra la trentacinquesima e la trentanovesima, dalla parte ovest, vedrete una dopo l'altra, botteghe un po' buie che vendono all'ingrosso ed al minuto fiori finti, piume, diamanti falsi, perline artificiali, strass, gè, margheritine, olivette, agate, smalti, filigrane e ogni altro genere di conterie per ornar vestiti e borsette e cappelli da signora. Così c'è anche una via di armaioli, vicino all'ufficio della polizia, che ora voglion abbattere per farci una rimessa d'automobili. La legge del commercio spinge certi negozi come questi a stare gomito a gomito; e disperde altri, come le bettole e le farmacie, a distanza d'avventore. Ma oggi io vi prendo sotto braccio e vi conduco a vedere la strada delle spose, come la chiamo, ma veramente il suo nome è Grand Street, ossia strada grande, sebbene fosse grande soltanto all'epoca in cui si formò, in quella New York del Settecento, che chiusa entro canali e palafitte e blockaus era traversata da «rughe» come quelle delle città portuarie mediterranee prima degli sventramenti moderni. Inoltre la strada delle spose occupa soltanto una porzione di Grand Street, e precisamente quella fra la seconda e la terza Avenue; tutt'il resto, un lungo budello che serpeggia e serve di arroccamento fra l'oriente e lo occidente dell'isola di Manhattan nella sua parte bassa, è una mistura di negoziucci di canditi, di cioccolata, di fiammiferi, di stringhe e di lucidi da scarpe e di altri oggetti da bazar, che danno da vivere soltanto a un proprietario, che ha l'aria di starci di giorno e di sera, e probabilmente ci dormë anche la notte, nel retrobottega, illuminato da una scialba luce elettrica di pochi chilowatt; e di scuri edifici che paiono abbandonati, dove stanno depositate enormi macchine d'ogni genere in saloni bui e sembrano musei dell'età venture, quando le macchine d'oggi faranno agli esseri che abiteranno il mondo l'impressione che fanno a noi le armature e gli strumenti di tortura del medio evo. Nel percorrerla vi trovate ad un tratto davanti a un edificio differente da tutti gli altri, una specie di massiccia villona barocca, con finestre sbarrate da inferriate nodose. Non vi meravigliate troppo imparando dalla vostra guida che quest'allegro edifizio si chiama le Tombe ed era sede d'una prigione e d'un tribunale. Sul davanti sotto una cancellata che sembra il gesto di due braccia che allacciano il collo, s'apre in discesa un portone dove sembra si debba non entrare ma cascare o scivolare e dà l'impressione di una di quelle gole di ippopotamo che si vedon al giardino zoologico escire da una piscina, quando un guardiano alza una inforcata di fieno per riempirle all'ora del pasto quotidiano.

Figure immobili

Ma una via così irreparabilmente disgraziata, se si vien dalla parte dell'est, si apre con una visione di luci, di albori, di gaiezza. C'è una serie di negozi specializzati in vestiti da sposa. La sera quando i padroni se ne son andati, ed hanno lasciato le lampade per sfarzo nelle vetrine e una discreta illuminazione nelle sale di vendita, è una visione che difficilmente dimenticate, prima di tutto perchè ci arrivate da altri paraggi che non son raccomandabili per la pulizia, nè per l'allegria, nè per l'abbondanza. E' molto facile capitarci dopo aver percorso un pezzo della Bowery, che è la strada dei rifiuti umani della gran città, dove soggiornano e pernottano ubriaconi e mendicanti, e quindi miserabili dai vestiti dei quali sembra di veder saltar fuori le pulci, con le barbe a setola e lo sguardo sbadato di chi prosegue un sogno interno: la strada degli uomini perduti.

Invece la porzione di strada di cui parlo si potrebbe chiamare la strada delle donne trovate, o che almeno han trovato un marito. C'è una popolazione di figure immobili, vestite di seta e di raso bianco, di merletti, di frange, di balze, di veli con fiori, corone, diademi sul capo. Le facce han tutte gli occhi rivolti a terra, son facce compunte, modeste, misuratamente allegre, senza troppa vivacità e senza nessuna malizia. Son tutti di discreta altezza questi manichini. Nuotano la sera nella luce di miele le sposine che nessuno sposerà, ma che riflettono i sogni di quelle che si sposeranno. Dai riquadri delle vetrine, nelle svasature delle entrate, e poi di sala in sala fin dove l'occhio può perlustrar le botteghe, le care creature stanno immobili, in attesa d'uno sposo che forse attende, anche lui, in altra parte della città, vestito di nero, o di grigio, qualcuno ancora con la tuba e, quasi tutti, col fiore all'occhiello, e lo sguardo fisso innanzi, verso un ideale. Io mi fermo a fantasticare: quante speranze, quante pene, quanti perduti giorni. Nelle loro gabbie di vetro le sposine non rispondono alle mie domande, e su loro continua a scendere la lusinghiera che le irrora con placida indifferenza.

Di giorno è un'altra faccenda. Le sposine si ricordano di esser state messe lì per tentazioni commerciali. Se passate davanti ai negozi, si vedon scendere dal tassì o arrivar in frotta dalla prossima stazione della ferrovia sospesa le mamme, le figlie o le amiche. Generalmente son comitive di donne. Di rado ci si trova un giovinotto, che ha l'aria imbarazzata e si fa coraggio fumando la sigaretta, o dentro il negozio accavallando le gambe con la suola molto in su. E' superstizione americana, che non so se ci sia anche in Italia, che la presenza dello sposo non porti fortuna, e d'altra parte è consuetudine mondiale che la famiglia della sposa paghi il vestito, e quindi abbia l'ultima parola.

La spesa non è una parte indifferente di queste giornate, così gravide di conseguenze, è il caso di dire. Le proprietarie dei negozi raccontano storielle ed aneddoti, come la scena che avvenne per causa d'un vestito tra la ragazza e la futura suocera e finì con la rottura del fidanzamento; o il caso del fidanzato che considerò bene la ragazza nel suo vestito di sposa, chiese permesso un momento e si dileguò, per non tornare mai più. Son cose che accadon soltanto in negozi come questi, che non son certo i più chic della città. Le signorine ricche davvero non vengon quaggiù a comperarsi il vestito fatto in serie. Vanno nei grandi negozi del centro, che hanno reparti appositi.

I prezzi di questi vestiti comuni son ora ribassati dal tempo della guerra, ma non si trovano a meno di cento dollari. Prima costavan anche cinquecento e i clienti eran scarsi come la stoffa. Oggi i negozi han fatto affaroni. I matrimoni hanno superato ogni attesa statistica. E non è cresciuto il numero di quelli che si sposano senza cerimonie. C'è anche a New York, come in ogni città del mondo, chi si sposa soltanto al municipio, e ci va vestito da viaggio o da lavoro, accompagnato da un paio d'amici. Forse un giorno il matrimonio diventerà una funzione puramente legale, come la compera d'una casa o l'acquisto del biglietto d'una lotteria. Per ora non pare sia così.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IMPORTANTI SCAVI a Cividale del Friuli

CIVIDALE, 3 — In una campagna di studio e di scavo recentemente conclusa a Cividale, si sono potuti riconoscere importanti elementi della topografia dell'antico Municipio romano. E' stato completamente individuato il percorso delle antiche mura, veramente notevoli, misurando un metro e quaranta centimetri di cortina originaria, a cui in un secondo tempo fu addossato un secondo muro di rinforzo, in modo da rendere tutto il poderoso sistema difensivo grosso ben due metri e mezzo. Lungo il circuito delle mura, che abbracciavano, oltre al nucleo originale della antica Forum Julii, di cui è stato riconosciuto il reticolato stradale, pure un allargamento dell'abitato, si è trovato anche il varco di una porta.

Sotto il cinquecentesco Palazzo della Pretura, in piazza Duomo, centro della moderna e della antica città, è stato poi scoperto un edificio lungo 32 metri e largo 7, che si ha ragione di ritenere una basilica romana a due navate.

Sul Monte Barda, nella Valle del Natisone, è stato poi riconosciuto un altro tratto, non conosciuto finora negli studi sull'argomento, del Vallo romano delle Alpi Giulie.

PROCESSO GRAZIANI: DAL CAMPO DEGLI EPISODI SI TORNA A QUELLO DELLA STORIA

Mussolini ricorse a Schuster per evitare l'insurrezione

I colloqui all'Arcivescovado nel racconto di Riccardo Lombardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 3 — Si è lasciato stamane il campo degli episodi per tornare a quello della storia, con la deposizione di Riccardo Lombardi, già Prefetto di Milano, già Ministro dei Trasporti, e che durante il periodo clandestino fu membro del C.L.N.A.I. fino al 24 aprile 1945. Da lui la Corte ha saputo come Graziani si comportò nella famosa riunione all'Arcivescovado, dove si discusse in merito alle trattative di resa con il governo di Salò.

«Io presi parte alla riunione — ha detto Riccardo Lombardi — insieme ad Arpesani, Marazza e Cadorna per il C.V.L. Mussolini chiese quali fossero le condizioni della resa. Gli fu risposto che essa doveva essere senza condizioni e che però sarebbero state applicate le convenzioni internazionali a proposito dei prigionieri di guerra. Mussolini in un primo tempo protestò, poi si mostrò propenso ad accettarle. Chi reagì violentemente fu Graziani il quale disse: «Duce, voi non potete accettare questo senza avere interpellato gli alleati ai quali siamo legati da un patto». Questo fece naufragare i termini dell'accordo. Don Bicchierai, che parlava in quella riunione a nome dell'Arcivescovo, accennò alle trattative già in corso con i tedeschi e Mussolini allora esclamò: «Io mi trovo davanti a un tradimento dei tedeschi e chiedo un'ora di tempo». In quel colloquio che si svolse in una atmosfera drammatica Graziani accennò alle atrocità commesse dai partigiani. Io risposi che crudeltà erano state compiute e molte dai soldati dell'esercito della repubblica sociale italiana. Mussolini, Graziani, Barracu e il prefetto Bassi si alzarono e uscirono. Dopo poco si seppe che Mussolini era partito».

«Le trattative erano così fallite — continua il teste — e la sera stessa fu dato l'ordine dell'insurrezione. Aggiungo che nel caso in cui Mussolini avesse accettata la resa, noi avevamo mandato di assumerlo in consegna e trasferirlo alla Caserma della Guardia di Finanza che era alle dipendenze del C.L.N. Avendo assunto le funzioni di Prefetto, io avevo disposto anche tutto per il trasporto di Mussolini dall'Arcivescovado alla Caserma. Una scorta di partigiani scelti doveva garantire l'esatta esecuzione di queste direttive».

PRESIDENTE: «E' vero che Mussolini si espresse in quella occasione con parole assai aspre nei riguardi dei tedeschi e che fu dissuaso da Graziani da fare una pubblica protesta per il fatto che essi avevano iniziato separatamente le trattative per la resa?»

TESTE: «E' esatta la prima parte, e cioè che Mussolini si proponeva di dire in faccia ai tedeschi che cosa egli pensasse del loro atteggiamento, ma non mi risulta che sia stato dissuaso da nessuno. Anzi, egli partì dall'Arcivescovado proprio per fare questo».

GRAZIANI: «Ricordo di aver detto in quella circostanza al teste qui presente che anche noi possedevamo un grande «dossier» di quello che era stato fatto dall'altra parte. L'on. Lombardi rispose: «Ma questo è naturale; anch'io ho preso parte a qualcuna di queste azioni». Mi pare che qualcuno interloquisse, e precisamente il generale Cadorna, il quale aggiunse: «Ma la guerra civile è la guerra civile!»

L'on. Lombardi ricorda quella circostanza, ma precisa: «Vi è semplicemente un errore di persona: fu Mussolini a dire che la guerra civile è la guerra civile con le sue inevitabili atrocità».

GRAZIANI: «Ricordo altresì di aver detto che noi eravamo scesi in campo per l'onore e che non potevamo ripetere quello che era avvenuto l'otto settembre. L'on. Lombardi rispose che di questo mi era stato già dato atto».

TESTE: «Non ricordo di aver pronunciato una frase simile. Ci fu effettivamente, da parte di Graziani, il sospetto che i tedeschi avessero giocato a Mussolini un tiro machiavellico, e ricordo di aver notato a questo riguardo un concitato colloquio tra Mussolini e Graziani. Escludo però che Mussolini non fosse al corrente delle trattative iniziate tra i tedeschi e gli emissari di Schuster. Da parte del Cardinale c'è stata la preoccupazione di evitare spargimento di sangue e nel tempo stesso è stata svolta un'attività diplomatica, la cui consistenza reale fu però nulla, a mio giudizio, nel senso che le trattative non avevano Schuster con i tedeschi furono soltanto illusorie, tant'è vero che solo sei giorni prima dell'insurrezione, gli stessi emissari del Cardinale dovevano ammettere che i tedeschi ciurlavano nel manico; ciò prova che le trattative non avevano alcun carattere di serietà. D'altra parte i contatti tra la Curia e gli emissari tedeschi erano noti perfino negli ambienti giornalistici, per cui è da escludere che Mussolini non potesse esserne al corrente».

GRAZIANI: «A quanto mi consta, ripeto, Mussolini invece non dovette avere questa conoscenza. Ricordo che il 18 aprile io ebbi un primo colloquio con il Cardinale Schuster. Prima di recarmi all'Arcivescovado chiesi a Mussolini che cosa dovessi dire al Cardinale. Mussolini rispose: «Lo ritengo un uomo molto arido. Ad ogni modo, provate».

PRESIDENTE: «Perchè andò all'Arcivescovado?».

GRAZIANI: «Mussolini si preoccupava di evitare l'atto finale dell'insurrezione e perciò pensava che Schuster potesse trovare una via d'uscita».

PRESIDENTE: «Lei quando seppe delle trattative che i tedeschi avevano iniziato con il Cardinale Schuster per la resa?».

GRAZIANI: «Solo quel giorno, stando nell'anticamera del porporato: mi si avvicinò l'industriale Cella, il quale mi disse: «Animo, animo, Maresciallo, il Cardinale sta firmando la resa».

PRESIDENTE, rivolto al teste: «Cosa si poteva fare per salvare le industrie del Nord?».

TESTE: «Nulla poteva essere fatto e nulla è stato fatto. In un primo momento i tedeschi dovevano distruggere la Fiat, la Breda, la Pirelli, la Caproni, la Spa, la Innocenti, la Lancia, ecc. Successivamente cambiarono parere. Gli industriali italiani si riunirono per decidere sul da farsi. I partigiani in ogni modo erano in condizioni da poter difendere gli stabilimenti industriali».

PRESIDENTE: «Sa se Graziani ha fatto qualcosa per salvare le industrie?».

GRAZIANI: «Non ho mai detto di avere difeso le industrie con le truppe. Io ho affermato che non furono solo i partigiani a proteggere gli stabilimenti ma che anche Mussolini si battè sempre con coraggio in proposito. Anch'io però, nel mio poco, ho fatto qualcosa. Una volta fui invitato a pranzo dall'ambasciatore Rahn. Io lo pregai di fare il possibile perchè il porto di Genova non fosse distrutto. Rahn il giorno dopo nel regalarmi la pistola (perchè, secondo lui, avrei dovuto suicidarmi) mi disse: «Finalmente una buona notizia. Il porto di Genova non sarà fatto saltare». Io sono certo che sarò condannato, ma per l'amore della verità debbo dire che Mussolini si adoperò in mille modi per salvare il salvabile. Il non dire questo non è nè giusto nè onesto».

GUIDO GUIDI

UNA COMPAGNIA DELLE SCOTS GUARDS IN MANOVRA DI AVVICINAMENTO VERSO POSIZIONI DI RIBELLI COMUNISTI NELLA GIUNGLA MALESE

PRIME VISIONI

Le avventure di Oliver Twist

Il giovane regista David Lean è una forza positiva della nuova cinematografia britannica. Il suo ultimo film «Le avventure di Oliver Twist» («Oliver Twist» prod. Cineguild - 1948) è uno dei migliori esempi di traduzione visiva di una grande opera letteraria e, a nostra memoria, trova l'eguale e, forse, chi lo supera, solo nella trilogia gorkiana del russo Mark Donskoij. Siamo quindi ad un livello ben superiore a quello delle disinvolte riduzioni americane sul tipo di «Davide Copperfield» e di «Le due città» o dei disastrosi tentativi francesi di filmare Balzac, manifestazioni cinematografiche queste che calpestavano ogni più elementare diritto del gusto e della cultura, limitandosi ad una piatta esposizione dei fatti.

Lean invece, oltre ad estrarre il succo cinematografico che il romanzo inconsapevolmente contiene, mediante una sceneggiatura ed un montaggio esemplari, tenta e riesce a riprodurre il fascino particolare dello stile di Dickens, tiene conto in qualche modo della violenta critica alla società vittoriana, ipocrita e bigotta, talvolta sadicamente feroce, che Dickens proprio in «Oliver Twist» per la prima volta operava.

Quest'ultimo obiettivo Lean cerca di raggiungerlo valendosi dei suoi collaboratori: l'operatore Guy Green, per certi speciali effetti di luce (violenti nelle scene dei bassifondi londinesi, grigi nell'orfanotrofio, riposanti nella confortevole dimora del signor Brownlop, il benefattore di Oliver), il compositore, sir Arnold Bax, per gli assolo di pianoforte, che accompagnano la solitudine del bambino, sperduto in un mondo ostile, lo scenografo John Bryan (giustamente premiato a Venezia), per lo studio approfondito di ogni singolo ambiente.

Qui comunque non si tratta, come per Dickens, di volontà rivoluzionaria, bensì di volontà riformista e, se anche Lean possiede il temperamento del rivoluzionario — e lo ha dimostrato a sufficienza con il precedente, coraggioso «Breve incontro» — non altrettanto si potrebbe dire del massiccio, fattivo organismo di produzione, capeggiato da Rank, simbolo operante della figura morale e sociale della complicata Inghilterra d'oggi.

Il 13 non risponde

Quando fu proiettato «Chiamate Nord 777», scrivemmo che quel film era il quinto di una serie realista, realizzata da Henri Hathaway tra il 1945 e il 1948. «Il 13 non risponde» («13 rue Madeleine» prod. Fox - 1946) è il secondo e come tale non raggiunge ancora quella certa unità stilistica avvertibile nel film successivo. Si ritrova invece, ed in una maniera assai più marcata, lo stile del documentario.

Si vede a questo proposito la prima parte, tenuta su di un tono documentario didascalico, che ci educe sull'addestramento delle reclute dell'O.S.S., il servizio segreto di informazioni degli Stati Uniti. Questa è anche la parte migliore: regista e produttore, infatti non hanno avuto il coraggio di andare fino in fondo sulla strada scelta, deviando sui sentieri di un'avventura troppo euforica, troppo eroica, la cui autenticità si ferma all'ambiente e non raggiunge i fatti.

C. C.

da oggi LA SETTIMANA INCOM a casa
L'ATTUALITÀ MONDIALE IN 32 PAGINE! IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 60!

LOZIONE F. DI M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA
MILANO - VIA S. PELLICO - N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)

SAN NICOLO' STRUKEL
REGALI UTILI PER GRANDI E PICCINI
VASTO ASSORTIMENTO: BORSETTE PER SIGNORA - PELLETTERIE - MAGLIERIE - TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA CONVINCETEVI VISITANDO IL NOSTRO NEGOZIO SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
TRIESTE VIA DANTE 12 TELEF. 78-61

San Nicolò HA DEPOSTO DA "RADIOBACCHELLI„
VIA PASCOLI 24
I SUOI DONI PIU' BELLI
PREZZI E CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI

Marca Registrata AROMI AMATO gusti singoli, imitati ma non eguagliati DITTA Amato Brezar TRIESTE

CALZATURE RICCO ASSORTIMENTO PREZZI CONVENIENTISSIMI
VIA GIULIA 14 pt. PORTA 5
PER S. NICOLO': SCONTO 15% SUGLI ACQUISTI PER CONTANTI
A RATE SENZA AUMENTO

OROLOGI OREFICERIE REGALI Cronos V·G·GALLINA 6 TEL·95965

MARASCHINO BAKER TRIESTE

DOMANI TRIESTINA - GENOA

Un treno di sportivi dalla città della Lanterna

Allasio ha annunciato la formazione

Mentre la formazione della Triestina è ormai risaputa da parecchi giorni, il varo di quella genoana è stato molto laborioso e soltanto ieri l'allenatore Allasio ha comunicato che la squadra scenderà in campo con i seguenti effettivi: Piani; Pellicari, Becattini; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Koenig, Verdeal, Odone, Grisanti, Trevisani. Corradini fungerà da riserva. Il Genoa sarà a Trieste stamane col treno delle 10. Nel contempo viene annunciato un treno speciale che muoverà quest'oggi dalla Città della Lanterna, e sarà domattina a Trieste.

Rocco ha deciso di portare i suoi atleti a Sistiana, come nelle vigilie dei confronti più importanti ed impegnativi, e partirà alle 9 di stamane per la ridente spiaggia, donde farà poi ritorno in serata. In precedenza a Triestina-Genoa, che sarà giocata alle 14.30, saranno di fronte i cadetti rossoalabardati — rinforzati da Presca, Striuli e Carraro — e quelli della Libertas.

Campionato di promozione

Oggi Ponziana-Saici

domani S. Giovanni - Portogruaro

Sul rinnovato campo di Sant'Andrea i ponzianini incontreranno oggi il forte undici del SAICI di Torviscosa, una delle migliori squadre friulane della promozione. Dall'incontro i triestini si ripromettono per altro di ottenere un chiaro successo, che cancelli la sfortunata prova di domenica scorsa e li riporti a contatto con la capolista Palmanova. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

Domani sul campo di San Giovanni, giocheranno S. Giovanni e Portogruarese.

Aut aut cestistico fra Ginnastica e San Giusto

DUE ASSI AMERICANI FRA LE FILE DEI BIANCOCELESTI

Domani Ginnastica e San Giusto saranno ai ferri corti. Si rinnoverà infatti il duello che ognora vale a richiamare a migliaia gli appassionati della pallacanestro. Finora le due rivali hanno marciato di conserva, ma purtroppo le loro posizioni in classifica non soddisfano le aspirazioni nè dei loro dirigenti, nè dei loro tifosi. Domani alle 18 nella palestra di via della Ginnastica una delle due compagini dovrà per forza lasciare il passo all'altra, poichè nella pallacanestro il «nullo» non è un risultato che si ripete troppo spesso. Si dice che i biancocelesti presenteranno nelle loro file due autentici assi americani, Philips ed Ewans.

Le corse di domani a Montebello

Il Premio dei Cervi, dotato di Lire 250 mila, che costituirà la corsa principale del convegno trottistico di domani, vedrà in pista dieci trottatori della migliore categoria: Trucco, Boliosa, Breverino, Ugonotto, Saggio, Ottana a metri 1700; Spiana, Villoresi, Finnico, Trifone a metri 1720. Il programma è completato da altre sette corse.

Inghilterra-Italia di calcio forse nella prossima stagione

LONDRA, 3 — Secondo quanto rivela il quotidiano «Evening News» l'Italia sarà probabilmente invitata ad inviare la propria rappresentativa in Inghilterra, per disputare un incontro calcistico durante la prossima stagione.

Campionato ragazzi: Orario e campi delle gare di domani: a San Giovanni, ore 7.30, San Giovanni «B» - Virtus; campo Cantieri: ore 8, Pellicana - Audace, ore 12.15, San Marco - Ponzianina.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. Rendita 3½% 78.80 (—), Rendita 5% 96.50 (96.40), Redimibile 3½% 71.15 (71.20), Redimibile 5% 93.20 (93.10).

Azionari: Generali 8800 (8860), Bastogi 2260 (2280), Ras 2110 (—), Cantoni 43000 (43100), Olcese 38500 (38900), Cucirini 23975 (23850), U. Manif. 144000 (145000), Rossi 11410 (11560), Fisac 1120 (1140), Cascami 6560 (6540), Fibre 2730 (2740), Snia 5120 (5110), Finsider 516 (—), Ilva 264 (269), Catini 224.50 (—), Ansaldo 255 (248), Breda 253 (256), Bianchi 268 (270), Isotta 65.50 (—), Fiat 330.50 (334), Sade 877 op (907), Seso 1225 (—), Edison 2985 (2970), Sip. 1252 (1245), Vizzola 3410 (3460), Merid. 676 (678), Terni 470 (472), Eridania 14800 (14125), Anic 1400 (1410), Saffa 1273 (1275), Italgas 26.5/8 (—), Pirelli It. 1255 (1258), Pirelli e Co. 1675 (1690).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8800 (8840), Assic. 960 (990), Ras 2110 (2125), C.R.D.A. 285 (—).

Valute libere: sterlina 9400, marengo 7250, unitaria 1820, dollaro 640, svizzero 165, oro al mille 950.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MACCHINISTA pellicciaia provetta posto assicurato tutto l'anno ottima paga cerc. Italtessile, Goldoni 1.
SOPRABITO uomo e donna media statura vend. XX Settembre 71 p. 9.
MATRIMONIALE completa suste e materassi ottime condizioni vend. carrozzella sport Phoenix. XX Settembre 71, III, p. 9.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA giornata domestiche prestaservizi principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419.
CUOCA, cameriera, donna per lavare, tuttofare, offresi. Battisti 9, Radetti, telefono 6527. 58920 A
DOMESTICA buono stipendio cerc. per Bologna. Rivolgersi Inchiostri, Rossini 12-II, dalle 14-16.
40-ENNE distinta offresi aiuto casa o assistenza bambini o vecchi. Ferin, via Geppa 7 (dalle 16 alle 17)

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia. Rivolgersi pomeriggio viale III Armata 20-IV.
PRESTASERVIZI pratica referenze cerc., dalle 8-16. Rossetti 4, p. 15.
RAGAZZA capace cercasi prontamente. Via Cellini 1. 58884 B
RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 18 cerc. Via Porta 27, II, suonare. 58731 B
RAGAZZO tutto fare cercasi. Via Ponchielli 3-III, scala I, Stern.
SIGNORINA bambino per mattina, ragazza, prestaservizi, cerc. Battisti 9, Radetti. 58985 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPARTAMENTI uffici stanze applico carta parati pitture d'ogni genere, massima serietà, offresi. Preventivi telef. 44-34.
AIUTO commesso 20-enne praticissimo tessuti e manifatture, bella presenza, attestati, miti pretese, offresi. Cass. 19514 C, UPI.
CONTABILE bilancista aggiornato materia fiscale-tributaria, previdenza sociale, sindacale, offresi anche ore. Cass. 19479 C, UPI.
INFERMIERA praticissima offresi famiglie qualsiasi infermità notti massaggi. Tel. 26784.
STENODATTILOGRAFA anziana, conoscenza lingue, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 19527 C. UPI.
TRADUZIONI inglese tedesco italiano accetto oppure offromi ditta ore serali, massima esattezza convenienza. Tel. 6891.
18-ENNE, dattilografa, comptometriste, pratica ufficio, offresi anche cassiera o commessa. Cass. 19512 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
PELLICCE riparazioni rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a domicilio. 002 CC
RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, via Gatteri 47.
SARTORIA uomo confeziona vende abiti cappotti elegantissimi. Rivolture. Accetta buoni acquisto Enti pubblici, privati. Prezzi modici. Gatteri 10. 62623 CC

D OFFERTE-D'IMPIEGO L. 15

MACCHINISTE e sarte confezioniste perfette cerca Industria maglieria. Coroneo 8. 58874 D
PROVETTA macchinista pellicciaia cercasi prontamente. Rivolgersi via Machiavelli 28, primo. 58953 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

MOBILIATA bella, signorile, centrale, tutti conforti, con o senza vitto, cerca distinto stabile. Cassetta 19466 E. UPI.
STANZE due cerca medico uso ambulatorio paraggi Settefontane, Impero, centro. Tel. 95-409. 58911 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MOBILIATE affittansi e cercansi. Indirizzo UPI 58898 F.

G ISTRUZIONE L. 15

INGLESE, stenografia, ragioneria, computisteria insegna eseguisce tra-
RIPETIZIONI italiano latino scuola media impartisce universitaria. Telefonare 25868, possibilmente ore 14-16. 58976 G
duz. docente pratico. Stuparich 8.
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 6 dicembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 003 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

OCCHIALI smarriti Cine Massimo, Vasari, Parini. Mancia riportando Vecellio 11, Brecciaroli.
OROLOGIO braccio uomo smarrito tratto filovia C. D. Mancia uguale valore. Caprin 18-II, Cargnelutti.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTINO periferia scambio con altro centro pagando differenza. Cass. 19534 I. UPI.
CAMERE 3 cucina affitt. prelevando mobilio e spese riparazioni. Indirizzo UPI 58921 I.
CAMERE 4 stanzino doppi servizi telefono Gorizia centro scambiasi con simile Trieste. Cass. 19482 I UPI
MAGAZZINO grande telefono scambio con piccolo purchè posizione. Cassetta 19533 I. UPI.
PORTINERIA centro due camere scambiasi con quartiere. Indirizzo UPI 58934 I.
QUARTIERE centralissimo 3 stanze accessori I piano scambiasi con altro più giardino o terrazza. Cassetta 19525 I. UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno cucina centro oppure periferia, cerca ufficiale inglese dal 1.o gennaio, almeno 9 mesi. Cassetta 19510 L. UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, cucina, cercasi, anche presso persona sola. Indirizzare Cassetta 19540 L. UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina, possibilmente bagno, cercasi. Cass. 19523 L. UPI.
APPARTAMENTO cercasi subito per coniugi inglesi. Offerte Magg. Holmes Crasc, viale Miramare 129, Barcola, tel. 29175. 58924 L
APPARTAMENTO 2 camere letto cucina bagno servizi cerca ufficiale americano. Cass. 19524 L UPI.
NEGOZIO o magazzino centro cerc. Cass. 19483 L. UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A MONFALCONE. Tricicli bambino lire 2000, grammofono valigia, fonoglotta tedesco, violino, bilancia piatti. Occasione. Leopardi 12.
A rate cappotti vestiti vasto assortimento tessuti lana, telerie, coperte maglierie ecc. Cellini 2, III.
A. S. NICOLO' molla Maerklin marionette scrivanie Naether alzabile, libri giocattoli vend. Udine 31-II s.
A. S. NICOLO' scrivania Naether alzabile, marionette, castello militare, libri bambini vend. 10-15. Udine 31-II, sin. 59002 M
BAMBOLA meravigliosa valore lire 24.000 vend. L. 10.000 trattabili. Via S. Zaccaria 6-III, Beghin.
BANCO bar e gelateria seminuovi vend. Rosticceria, via Carducci 18.
CAPPOTTI 3 panno nero stature media e piccola vend. Via Piccolomini 9, quarto, destra.
CAPPOTTO, vestito, cappelli uomo, orologio, quadro Madonna, colonna, guarnizione albero Natale, vend. Presentarsi dopo le 10, Zanetti 2, porta 3. 58736 M
CAPPOTTO collo pelo, mantello e giacca pelle, statura alta snella vend. Mazzini 17, porta 9.
CAPPOTTO uomo con pelliccia interna statura alta. Gianpiccolo, Toro 2, terzo. 58929 M
CAPPOTTO nuovo uomo occasione vend. Viale XX Settembre 12-I.
CAPPOTTO uomo invernale blu no stato vend. Crispi 9-I, Folis.
CARROZZELLA Phoenix fonda vend. S. Giustina 8-II. 58896 M
COSTRUZIONI, pietre, 4 scatole «Auker» quasi nuove 10.000 vend. Via Cologna 13, Codelli, tel. 92277.
CUCINA economica 6000 altra grande bianca vend. Bosco 12, magazz.
CUCINE economiche smaltate «Zoppas». Deposito: via S. Lazzaro 16.
CUCINE economiche, combinate gas bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes. Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia vend. allevamento di Castel San Giusto, Opicina, tel. 21125.
CUCCIOLI barboni purissimi vend. Maiolica 1, porta 6. 58919 M
CUCCIOLO setter inglese, alta genealogia iscritto vend. Tel. 40-12.
DISCHI sinfonici, opere, ballabili, da lire 50 in poi, acquisti, vendite scambi noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15. 58813 M
DISCHI opere ballabili grammofono valigia vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19545 M
FLOBERT aria compressa macchina vapore vend. Coroneo 1-I, Medici.
GIOCATTOLI stanza letto, salotto, manicotto, soprabito, mantelli signorina. Kandler 10, porta 8.
PELLICCIA uomo statura alta nuovissima panno nero, gatto russo collo berretto lontra vend. 8 mila trattabili. Crispi 60, p. 7.
PELLICCE bellissime grande occas. prezzi imbattibili, Carducci 28, III, sinistra.
PELLICCE agnello zampe persiano capretto, statura media. Cian, via Ghega 8, terzo. 19470 M
PELLICCE ogni tipo lavoraz. accurata modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza vend. Alfieri 9-I, destra. 58668 M
PELLICCE S. Nicolò vendita straordinaria pellicce, colli, facilitazioni. Bravin. De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi straoccasione, grande vendita, condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
PELLICCE 2 6-8 anni vend. Settefontane 18, Xicovich.
PELLICCE 2, vestito nero uomo statura alta snella, altru blu, vestiti donna occasioniss. Piazza Impero 8, II, destra. 62643 M
PELLICCE, pellicoette, mantelli con interni, guarnizioni, la più vasta scelta, i prezzi più bassi. Cervo, Toti 2, terzo. 58923 M
PELLICCETTA bambina 8 anni occasione vend. Coroneo 29, rimpetto mendaressa. 58878 M
POSATE d'argento 800, sei persone. Foen asciugacapelli vend. occas. Piazza Impero 8, II, destra.
RADIO modernissima quasi nuova vend. occasioniss. Zulian, XX Settembre 79. 58971 M
RADIO gran marca 6 valvole quadrigamma, quasi nuova, fonotavolino Siemens, occasione, vend. Via Valmartinaga 2, porta 6, Roiano. Visitare 19-21. 58879 M
RADIO Minerva, Telefunken, Irradio, Imca, ratealmente, con massime agevolazioni, apparati d'occasione con garanzia da 15.000 in poi, RadioMillo, Commerciale 15.
RADIO moderna, altra Watt 12,000 fonobar, fonotavolino, Enciclopedia ragazzi vend. Mazzini 46, III, interno, Bon. 19545 M
S. NICOLO'! Prima di fare vostri acquisti prego passare Covelli, Impero 10, negozio. Regali per tutte le borse. Largo Barriera Vecchia 10.
SCIARE vend. abbigliamento uomo corporatura media. scarponi 43, visibile ore 14-17. Salvatici, via Genova 21. 58916 M
SEGGIOLONE bambino ottimo stato vend. Via del Teatro 1, quarto, porta 36. 58987 M
STUFA legna cucinare scambiasi, stufa gas. Telef. 25506.
STUFE perfettissime, gas, petrolio, carbone vend. occasioniss. Bosco 12, magazzino. 58995 M
STUFE petrolio bollitore gas, sci, vend. occas. Mazzini 15, p. 6.
TAPPETO grande nazionale e divisa sci uomo vend. Via Carpison 7. Pettinaroli. 58892 M
TAPPETO persiano m. 2.40 per 1.50 esclusi rivenditori occas. Via San Nicolò 7. 58986 M
TAVOLINO bambino con 2 poltroncine vend. occas. S. Nicolò 13, IV, porta 10. 58808 M
TRENINO elettrico lussuoso, due locomotive, telecomando, 50 pezzi, vend. occas. Ginnastica 69-III, telefono 91152. 58910 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
CALCIO Balilla cercasi. Telefonare 96.000 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. 58887 N
FRANCOBOLLI occasione acquist. Via Margherita 15, ore 9-10, 15-16.
MACCHINA Leica occas. cerc. Mari Giulio, Crispi 9-III, sinistra.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

A. ACQUISTANDO mobili Alabarda Rossetti 4, risparmiate. Accertatevi. Assortimento, garanzia.
A rate camere cucine attaccapanni da De Rosa. Ritiro usati. Guardia 11. 58967 NN
AL Magazzino mobili Punzo, Carducci 10, troverete prezzi imbattibili. Confrontate qualità. Accordansi facilitazioni pagamento.
ATTENZIONE visitate il nostro nuovo grande mobilificio senza obbligo di acquisti: matrimoniali, cucine di lusso e comuni, prezzi imbattibili e rateali. Ginnastica 37-A, Lepri.
CAMERE cucine moderniss. propria fabbricazione vendita diretta. Confrontate qualità e prezzi, vi convincerete. Solo via Madonnina 43.
CAMERE cucine modernissime occasione prezzi fabbrica. Fonderia 10. interno, falegnameria. 58605 NN
CAMERE matrimoniali, pranzo, massima garanzia, prezzi fabbriche, vendita rateale. XX Settembre 53, magazzino. 58977 NN
CAPPOTTI, loden, impermeabili, mantelli signora facilitazioni pagamento. Sartoria S. Nicolò 32, Levi.
CUCINA nuova di propria produzione con marmi vend. occ. Cereria 2 d.
CUCINA grandiosa massiccia, altra credenza seminuova vend. Crispi 51, falegnameria. 19461 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 0f2 NN
LETTINO celeste vend. Viale XX Settembre 66, porta 8.
LIBRERIE facilitazioni pagamento vende falegname. Via della Scaletta 8 (trav. Rivo). 58717 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend occas. Gatteri 54 III, p. 8.
MATRIMONIALE bellissima panniforti vend. vera occasione, anche facilitazioni. Utiltecnica, via Pascoli 6. 58901 NN
MATRIMONIALE panniforti garantita prezzo d'occasione. Via Fontana 4 interno (dietro Tribunale).
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occasione. Molinovento 44, pt.
MATRIMONIALE grandiosa, lussuosissima vera occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19.
MATRIMONIALE grandiosa panniforti massima garanzia prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10, portineria.
MATRIMONIALE nuova scura panniforti vera occas. Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000, altre lussuosissime, prezzi stralcio. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo. 19541 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione vend. Carducci 32-II.
PIANINO concerto Stingl, seminuovo vend. Donadoni 10-II, destra.
PIANINO perfetto vend. occas. Revoltella 30. 58999 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene. Or Stermin. Mazzini 44
ORO argento diamanti compero pagando massimo prezzo. Orologeria Svizzera. Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

IMPORTANTE industria lombarda biancheria uomo, cerca serio rappresentante su piazza Trieste. Referenze. Cass. 1860 P. UPI. Trieste.
VIAGGIATORE bene introdotto, auto propria, accetta commissioni e rappresentanze per Tre Venezie Scrivere Cass. 19504 P. UPI.

Q AUTO MOT. -CICLI L. 25

B.S.A. 500 bellissima vend. esclusi mediatori. Officina via Parini 3.
BICICLETTA ragazzo 10-12 anni vend. occas. Valdirivo 40-IV.
BICICLETTA bambino, altra uomo, pianino (giocattolo) vend. Bosco 12 magazzino.
BICICLETTA ragazza ruote 24 vendesi occas. Bolis, Donizetti 3.
CUCCIOLO su bicicletta speciale, altro nuovo vend. Rivalto 2.
FIAT 500 camioncino cercasi, cambio con S. 9 Bianchi Autovettura. Autorimessa Zanella, tel. 3161.
MOTOGUZZI, motocarrozzette Airone 250 Guzzine, motocarri pronte consegne facilitazioni. Esclusive: Cremascoli, Fabio Severo 18.
WEBER carburatore GMC seminuovo vend. Tel. 96012.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AMBULATORIO medico sala aspetto completamente arredati affittansi. Carducci 20. 58947 R
CAFFE' gelateria, trattoria con giardino cerca socio con 2 milioni oppure cedesi. Rivolgersi Rivalto 2, telefono 93917. 58988 R
FARMACISTA anziano offre combinazione a praticone disponga 1 milione. Pregasi dettagliare: età, stato famiglia, ecc. Carta identità 11.628.823, fermo posta, Gorizia.
INDUSTRIA ritagliatura meccanica lime cerca socio sovvenzione per sviluppo azienda. Cass. 19547 R U. P. I.
LABORATORIO odontotecnico affittasi. Cass. 1687 R. UPI.
NEGOZIETTO licenza abbigliamento mercerie, laboratorio sartoria vend. partenza. Paduina 19.
TRATTORIA vend. 1.200.000 trattabil. Cass. 19512 R. UPI.
VASTO negozio centralissimo 20 vetrate qualunque uso vend. Indirizzo UPI 58963 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CASA 4 quartieri cortivo orto vend. Informazioni. Vicolo Rose 13.
CASETTA con 1000 metri terreno compero dando cambio quartiere. Bar Cimetta, piazza Goldoni, Antonio. 58949 S
COMPRAVENDITE IMMOBILIARI AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 15, tel. 77-17. 12345 S

a volte taluni rivenditori offrono ai clienti, quali prodotti Pirelli, – o di una sottomarca, dicono, della Pirelli, – dei pneumatici che sono invece fabbricati da altre Ditte. La Pirelli S. p. a. ricorda in proposito che l'autenticità – e quindi la qualità di tutti i suoi prodotti – è garantita, su ogni articolo di sua fabbricazione, esclusivamente dal marchio

E DAL NOME

PIRELLI

contro la stitichezza

Normacol

regolatore intestinale

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

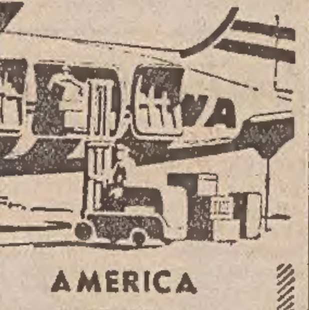
prima radersi

e poi

TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

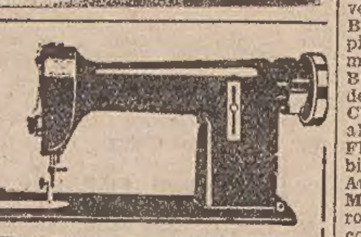
TWA Merci Via Aerea



AMERICA EUROPA AFRICA ASIA

Voli rapidi e frequenti, Spedizioni piccole e grandi Via Aerea per qualunque paese. Tariffe convenienti. Servizio sicuro. Interpellate il Vostro Spedizioniere o la TWA ROMA - Via Barberini 59, tel. 42-301 e 471-471; MILANO - Via Verdi 2 tel. 81-984

TWA
TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. EUROPE - AFRICA ASIA



BORLETTI
in vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
Via dell'Istria N. 13
Telefono N. 94465
Rateazioni fino a 18 mesi

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - prezzi modici
Via Colombo 1 ang. via S. Marco

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; fe. tivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Castello di S. Giusto
Bottega del vino
GRANDI SERATE IN OCCASIONE DI S. NICOLO'

Domenica 5 dicembre
CENA SUGGERITA DAL CHEF LUCIANO SCARAMELLA
Pregustazione «Apicio» - Ristretto all'essenza di sedano - Filettini di bue «Zingara» - Patate «Ponte nuovo» - Sedani alla provinc. - Torta «Dama Bianca» - Frutta
Prezzo fisso Lire 600
OMAGGI DI FIORI ALLE SIGNORE ED UN RICCHISSIMO PREMIO.

Lunedì 6 dicembre
Sorprese e doni offerti dalle rinomate case vinicole:
Marchesi Antinori, Firenze — Fontanafredda, Alba — Bertocchini, Livorno — Commendatore Palmiro Trio, Roma
ORCHESTRA MANZETTI
Concerto e ballo dalle ore 21 alle ore 2
PRENOTAZIONI CENE TELEF. 95-959 e 95863
Filovia A — Tranvia N. 1

PACCO DONO
VULCANO OFFRE
Per San Nicolò
un pacco dono di LIRE 1700 composto di una PARURE BIANCHERIA (2 capi) ed un paio di Calze NAILON.
VULCANO ricorda anche il suo vasto assortimento di CALZE e CRAVATTE da uomo.
Ricordate: VULCANO, via Muratti 4 a Monfalcone: via Cesare Battisti N. 18

CALZATURIFICIO DI VARESE
FILIALI IN TUTTA ITALIA